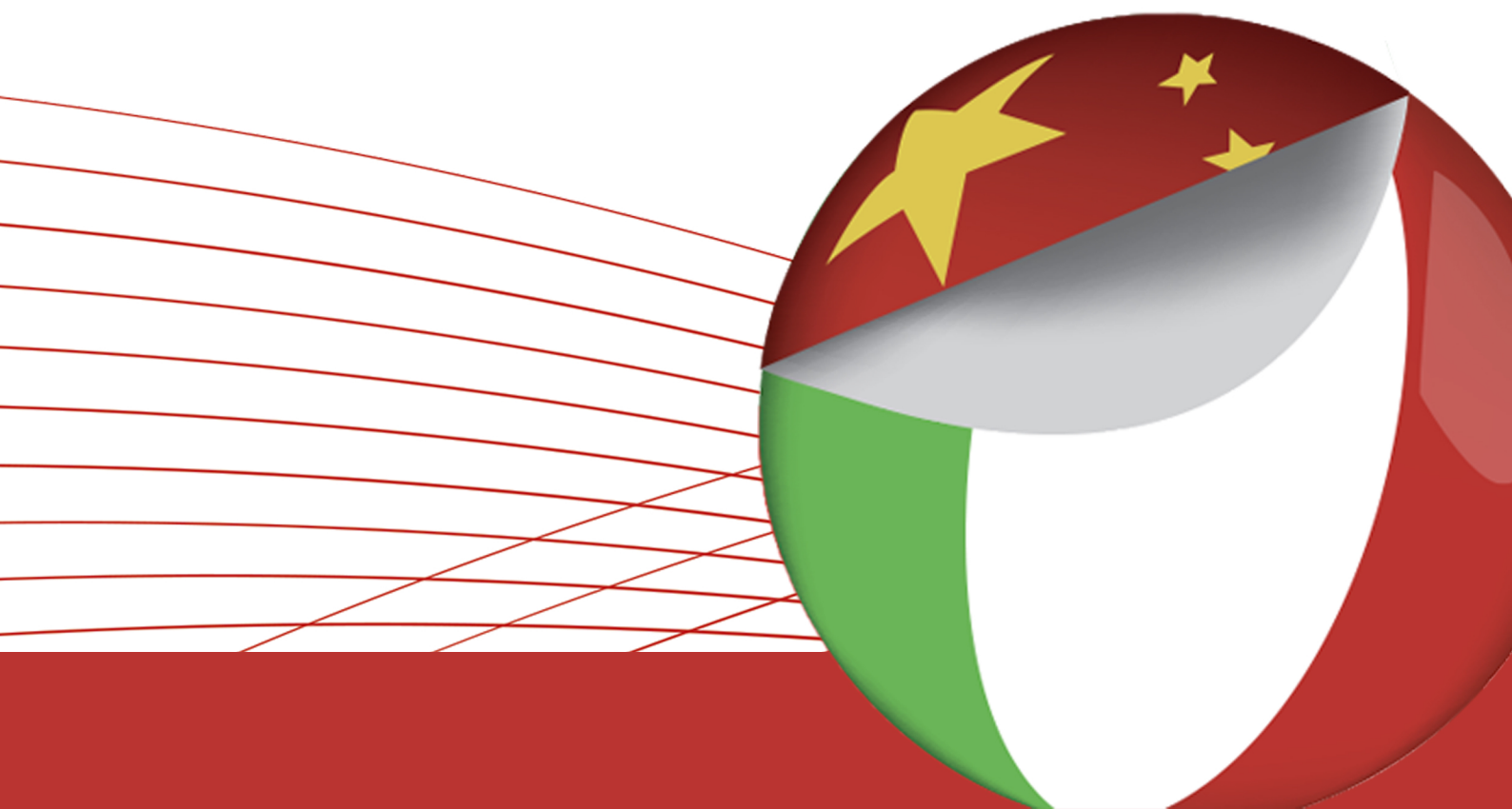


*IX CONVEGNO SUI PROGRAMMI GOVERNATIVI*  
**MARCO POLO E TURANDOT**  
05 dicembre 2024



La presente pubblicazione è stata curata da

Annalisa Di Calisto

Chiara Gilardoni

Romina Stocchero

Xing Jianjung

Hai Ningxin

Si ringraziano inoltre le istituzioni universitarie e AFAM e le scuole di lingua che hanno fornito il loro contributo.

IX Convegno sui Programmi Marco Polo e Turandot

Roma, 5 dicembre 2024

Pubblicato da:

Uni-Italia

c/o Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

P. le della Farnesina, 1 - 00135 Roma

E-mail: [info@uni-italia.it](mailto:info@uni-italia.it)

[www.uni-italia.it](http://www.uni-italia.it)

La presente opera è protetta da Copyright ©

Non è permessa la riproduzione, totale o parziale, a fini di commercializzazione e in generale ogni utilizzazione dei contenuti della presente pubblicazione che possa configurarsi in una lesione del diritto d'autore.

IX Convegno Uni-Italia sui Programmi  
Marco Polo e Turandot

## SOMMARIO

<b>PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>PARTE I</b> .....	<b>3</b>
<b>ANALISI DEI DATI</b> .....	<b>3</b>
<b>PROVINCE DI PROVENIENZA DEGLI STUDENTI CINESI</b> .....	<b>10</b>
<b>PREISCRIZIONI: ATENEI, ACCADEMIE E CONSERVATORI</b> .....	<b>13</b>
<b>IMPATTO ECONOMICO</b> .....	<b>16</b>
<b>IL PORTALE UNIVERSITALY E IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO</b> .....	<b>17</b>
<b>DIDATTICA DELL'ITALIANO</b> .....	<b>19</b>
<i>Punto 1: tempistiche pre-partenza</i> .....	<i>20</i>
<i>Punto 2: standard di qualità dell'insegnamento della lingua</i> .....	<i>20</i>
<i>Punto 3: ambizione dei requisiti linguistici</i> .....	<i>24</i>
<i>Punto 4: bilanciamento del tempo a disposizione</i> .....	<i>25</i>
<b>PARTE II - INFORMAZIONI COMPLEMENTARI</b> .....	<b>27</b>
<b>PREREQUISITI</b> .....	<b>27</b>
<b>PROMOZIONE E ORIENTAMENTO</b> .....	<b>28</b>
<b>IL GAO KAO</b> .....	<b>30</b>
<b>VISTI DI STUDIO</b> .....	<b>32</b>
<b>ASPETTI ECONOMICI E GESTIONALI</b> .....	<b>35</b>
<b>CONCLUSIONI</b> .....	<b>36</b>
<b>APPENDICE</b> .....	<b>40</b>

## Premessa

La IX edizione del *Convegno sui Programmi governativi Marco Polo e Turandot*, nati rispettivamente nel 2006 e nel 2009, si è tenuta presso la Sala delle Conferenze Internazionali del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Su specifica indicazione dal MUR, dal 2008 Uni-Italia ha assistito più di 36.000 studenti che hanno preso parte a questi due Programmi. Allo scopo di esaminarne le criticità e individuare le possibili soluzioni per migliorare il funzionamento dei due Programmi, dal 2015, Uni-Italia organizza il *Convegno sui Programmi governativi Marco Polo e Turandot*, che coinvolge le università, gli istituti AFAM e le scuole di lingua già aderenti o interessate a prenderne parte. Il Convegno è quindi un momento di confronto fra gli addetti ai lavori, alla presenza dei funzionari dei ministeri competenti.

Questo documento di sintesi, oltre a fornire i più recenti dati generali, cerca anche di riassumere le discussioni tra i vari attori dei due Programmi sulle questioni aperte e non risolte, nonché presentare le informazioni utili a tutte quelle istituzioni che hanno aderito di recente o intendono farlo nel prossimo futuro. Le risultanze del convegno, emerse dal dibattito, saranno riportate ai ministeri competenti per loro opportuna valutazione anche in previsione della pubblicazione delle relative disposizioni Marco Polo e Turandot.

Il *IX Convegno* ha visto la partecipazione di oltre 70 delegati in rappresentanza di 40 istituzioni universitarie, istituti AFAM e scuole di lingua.

I temi di discussione che hanno alimentato la fase di dibattito durante la seconda parte del convegno ruotano principalmente sulle prospettive future dei Programmi e la loro rilevanza – a quasi vent'anni dall'avvio - ma anche su potenzialità e criticità connesse con la somministrazione dei corsi di lingua italiana, da un punto di vista didattico, ma anche da una prospettiva di tempistiche e certificazioni.

## Parte I

### Analisi dei dati

Il numero degli studenti cinesi che proseguono i loro studi fuori dalla Cina è stato in costante crescita, e fino all'a.a. 2019/2020, ci sono stati 703.500 studenti a fronte dei 580.300 rientrati in Cina. Continuano a non aversi dati aggiornati dal Ministero dell'Istruzione del Governo cinese che, a seguito della pandemia da Covid-19, non ha presentato nuove statistiche per i successivi anni accademici.

Secondo l'ufficio statistico dell'UNESCO, nel 2022 l'Italia, come destinazione di studio per gli studenti cinesi, è al quarto posto tra i paesi europei e al tredicesimo nel mondo (**Tabella 1**). Nelle istituzioni italiane sono arrivati 89.946 studenti internazionali di cui 5.970 cinesi. La percentuale degli studenti cinesi in entrata, rispetto al totale degli studenti internazionali in UE, conferma l'Italia al **terzo posto**, dopo Germania e Francia.

Tabella 1. Flusso di studenti cinesi verso l'estero 2022

	Paese	Studenti internazionali	Variazione rispetto ai dati disponibili nel 2021	Studenti cinesi	Variazione rispetto ai dati disponibili nel 2021	% studenti cinesi sul nr totale di studenti internazionali
1	Stati Uniti <sup>1</sup>	-	-	-	-	
2	Regno Unito	674.931	74.342	154.630	8.851	22,91%
3	Australia	382.007	3.568	87.899	-5.538	23,01%
4	Canada	336.837	24.207	73.032	-6.696	21,68%
6	Corea del Sud	123.280	4.752	60.087	743	48,74%
7	Malesia	100.437	---	38.714	---	38,55%
8	Germania	403.473	27.114	38.386	0	9,51%
9	Francia	263.459	10.603	23.261	-189	8,83%
10	Thailandia	27.113	---	15.458	---	57,01%
<b>13</b>	<b>Italia</b>	<b>89.946</b>	17.662	<b>5.970</b>	<b>296</b>	<b>6,64%</b>

Fonte: UNESCO Institute for Statistics UIS, "Inbound Internationally Mobile Students by Country of Origin"

<https://data.uis.unesco.org/> Non sono state incluse nella tabella la SAR (Special Administrative Region) di Hong Kong e la SAR di Macao.

Grazie ai Programmi Marco Polo e Turandot gli studenti cinesi che non hanno alcuna conoscenza della lingua italiana possono ottenere un visto di studio, a condizione che risultino preiscritti a un corso universitario o AFAM e seguano obbligatoriamente, prima dell'immatricolazione, un corso di lingua italiana in Italia di 10 o 11 mesi. I Programmi Marco Polo e Turandot sono un *unicum* nel panorama delle relazioni tra la Cina e gli altri paesi. Non esistono al momento programmi assimilabili che permettano flussi così alti di studenti cinesi.

<sup>1</sup> Mancano i dati aggiornati per gli Stati Uniti. Tuttavia, considerando il totale complessivo degli studenti internazionali (circa 833.000 nel 2021, più di 976 mila nel 2020 e quasi un milione nel 2019), nonché le percentuali degli anni passati di studenti cinesi sul numero totale di studenti internazionali (35,45% nel 2021, 34,83% nel 2020), è verosimile presumere che farà parte della tabella.

Analizzando l'andamento generale delle preiscrizioni di questi programmi, a confronto con quelle del contingente ordinario degli studenti internazionali (**Tabella 2 e Grafico 1**), si nota<sup>2</sup> che il numero di studenti preiscritti ai Programmi Marco Polo e Turandot risale rispetto ai precedenti anni (rispettivamente 1.444 nell'a.a. 2021/2022 e 1.111 unità nell'a.a. 2022/2023), arrivando a **2.293** nel 2024. Questi dati sono di poco inferiori a quelli del periodo pre-pandemico (nell'a.a. 2019/2020, infatti, il totale era di 2.471).

Allo stesso tempo, nonostante inevitabili contrazioni nel corso degli anni, e oscillazioni nella predilezione di un Programma rispetto a un altro (si veda, più avanti, il **Grafico 3**), è oramai chiaro, a distanza di quasi vent'anni, il peso che i Contingenti Marco Polo e Turandot hanno avuto e mantengono nel totale degli studenti cinesi in entrata in Italia: di 59.765 studenti cinesi preiscritti dall'anno accademico 2008/2009 ad oggi, **36.279 studenti appartengono ai due Programmi, equivalenti al 61,5% del totale (Grafico 1)**.

Tabella 2. Andamento numerico preiscrizioni studenti cinesi

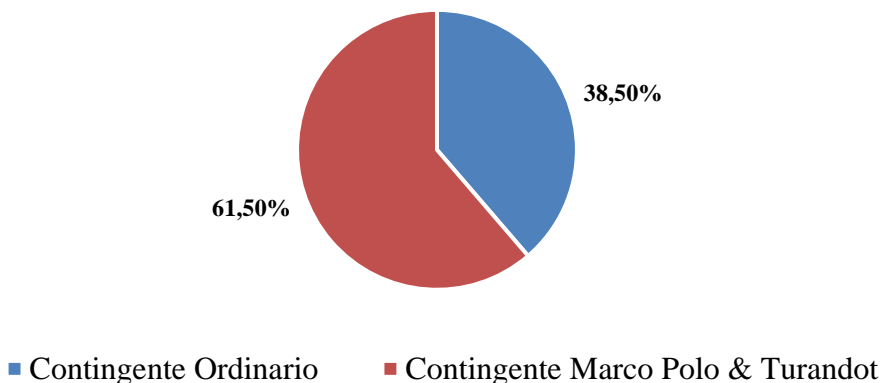
a.a.	Cont. Ordinario	Turandot	Marco Polo	Totale
2008/2009	370	0	766	1.136
2009/2010	541	130	969	1.640
2010/2011	672	447	991	2.110
2011/2012	942	743	994	2.679
2012/2013	1.039	1.327	1.152	3.518
2013/2014	1.274	1.428	997	3.699
2014/2015	1.261	1.522	943	3.726
2015/2016	1.502	1.652	984	4.138
2016/2017	1.328	1.970	1.003	4.238
2017/2018	1.714	1.723	729	4.166
2018/2019	2.066	1.464	714	4.244
2019/2020	2.191	1.744	727	4.662
2020/2021	2.052	2.090	880	5.022
2021/2022	1.890	1.102	342	3.334
2022/2023	1.263	878	233	2.374
2023/2024	1.674	1.183	363	3.220
2024/2025	1.602	1.815	478	3.895
2025/2026	n.d.	<b>1.480</b>	<b>379</b>	<b>1.859*</b>
<b>Totale</b>	23.423	22.698	13.644	59.765 *

Fonte dati: Uni-Italia.

\*numero non definitivo, mancando il dato finale degli studenti cinesi preiscritti al Contingente Ordinario.

<sup>2</sup> Si è scelto di indicare l'anno accademico in cui lo studente verrà immatricolato presso l'istituzione accademica prescelta e non l'anno in cui si è avuta la preiscrizione. A parità di anno di immatricolazione la preiscrizione per gli studenti Marco Polo/Turandot avviene un anno prima che per gli studenti del Contingente Ordinario. Se si vuole avere un'indicazione anno per anno della capacità di attrazione del Sistema Italia occorre mettere a confronto i dati delle preiscrizioni del Marco Polo e Turandot con quelli dell'anno precedente del Contingente Ordinario.

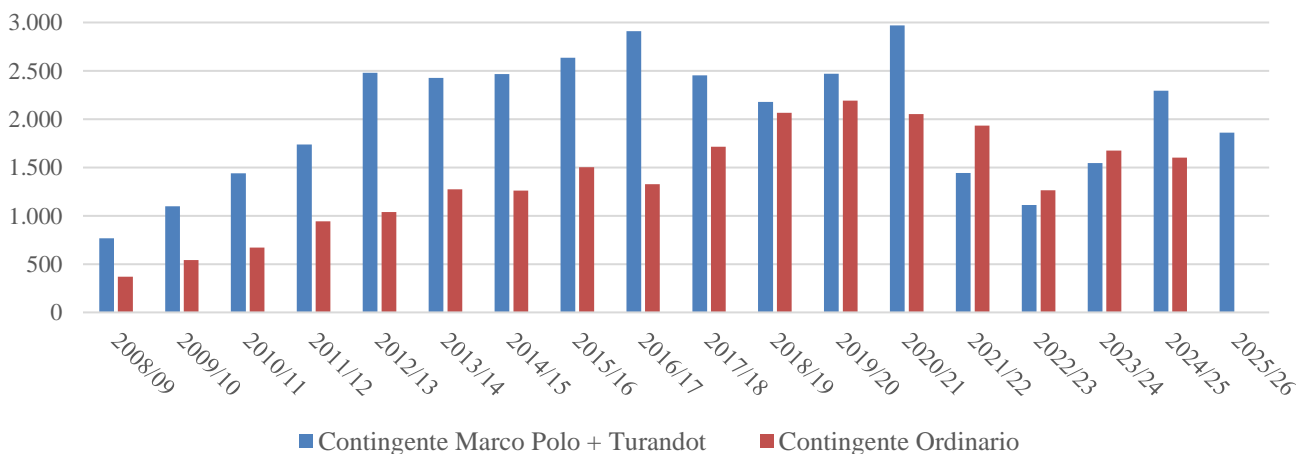
Grafico 1. Percentuale degli studenti cinesi per contingente



Fonte dati: Uni-Italia

Tornando ad osservare il numero di preiscrizioni degli studenti cinesi appartenenti al **Contingente ordinario**, si registra una **situazione costante che comunque risulta** ancora leggermente inferiore al periodo pre-pandemico, quando si contavano 2.191 per l’a.a. 2019/2020 (1.602 unità per **2024/2025** a fronte di 1.674 unità nel 2023/2024). Si ipotizza che la flessione negativa che si registra con il Programma Marco Polo da qualche anno a questa parte, sia in qualche modo compensata dall’incremento di numeri nel Contingente Ordinario, probabilmente alla luce dello sforzo di internazionalizzazione dei corsi di laurea.

Grafico 2. Andamento generale preiscrizioni studenti cinesi

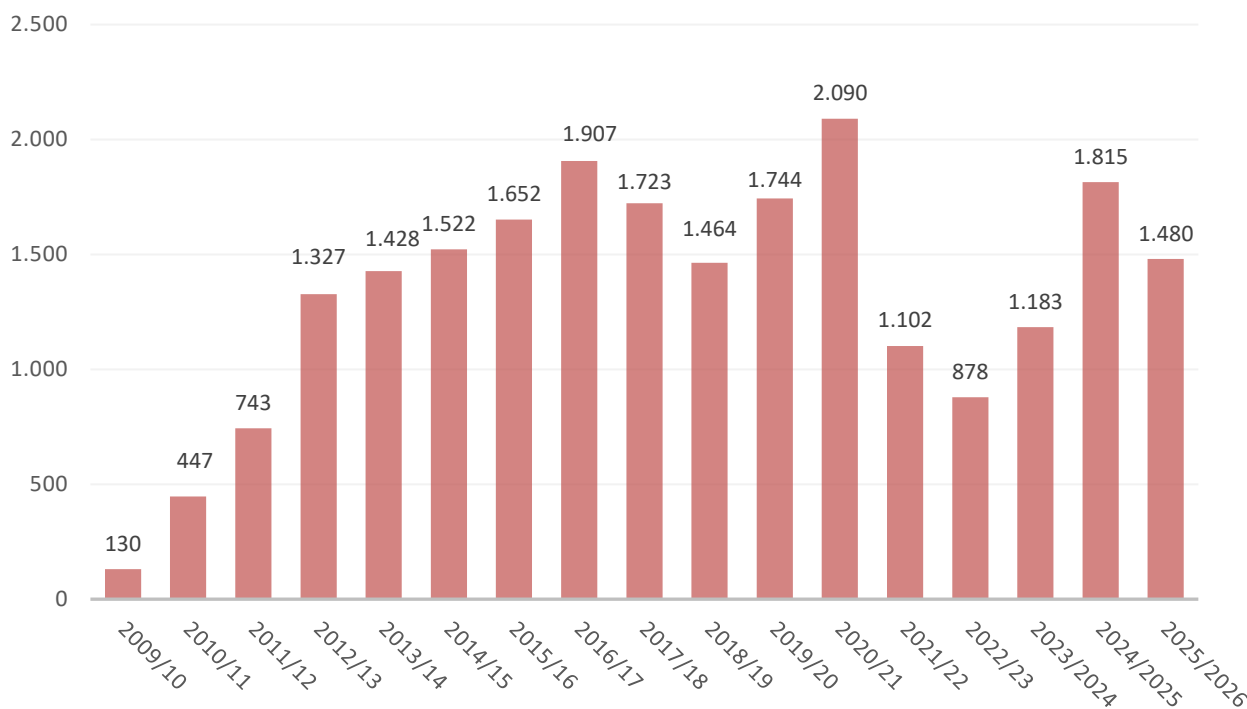


Fonte dati: Uni-Italia

Confrontando gli andamenti del numero di preiscrizioni di studenti ai Programmi Marco Polo e Turandot, si evince come quest’ultimo, escludendo la fase iniziale di decollo, si presenti stabilmente con **numeri superiori** al primo. Nel 2025/2026 le domande di preiscrizione per il **Programma Turandot** sono state **1.480, l’80% del totale**, anche se il suo massimo storico rimane nell’a.a. 2020/2021, con 2.090 preiscrizioni.



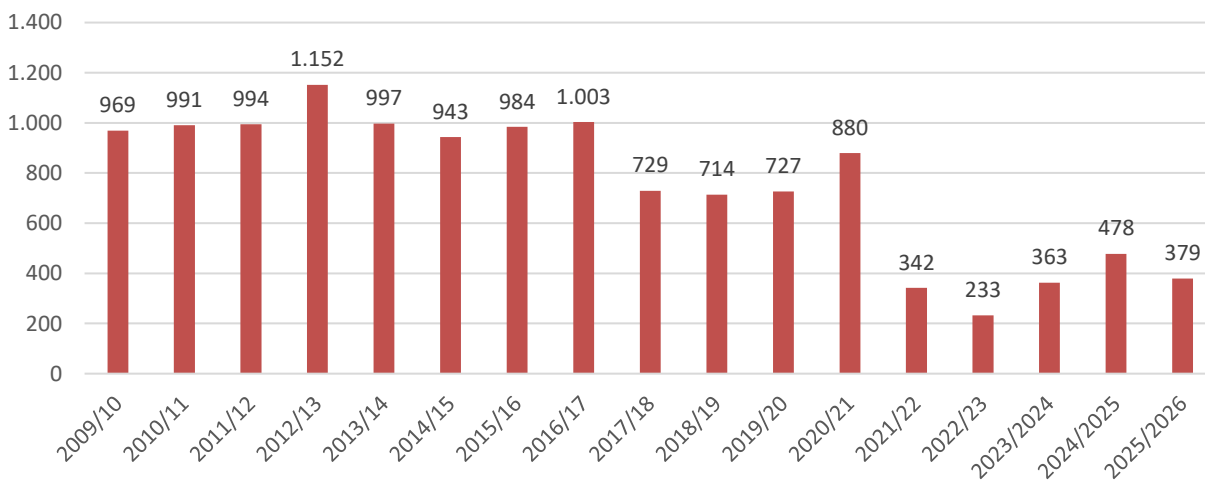
Grafico 3. Andamento preiscrizioni studenti cinesi Programma Turandot (a.a. 2009/2010 –2025/2026)



Fonte dati: Uni-Italia

Il **Programma Marco Polo** ha raggiunto, invece, il picco di preiscrizioni nell’anno accademico 2012/2013 con 1.152 studenti. Il numero di preiscrizioni per l’a.a. 2025/2026 (**379**) continua a essere ridotto rispetto a quello pre-pandemico e si mantiene con una stabile tendenza, rapportando i dati degli ultimi tre anni accademici.

Grafico 4. Andamento preiscrizioni studenti cinesi Programma Marco Polo (a.a. 2009/2010 –2025/2026)



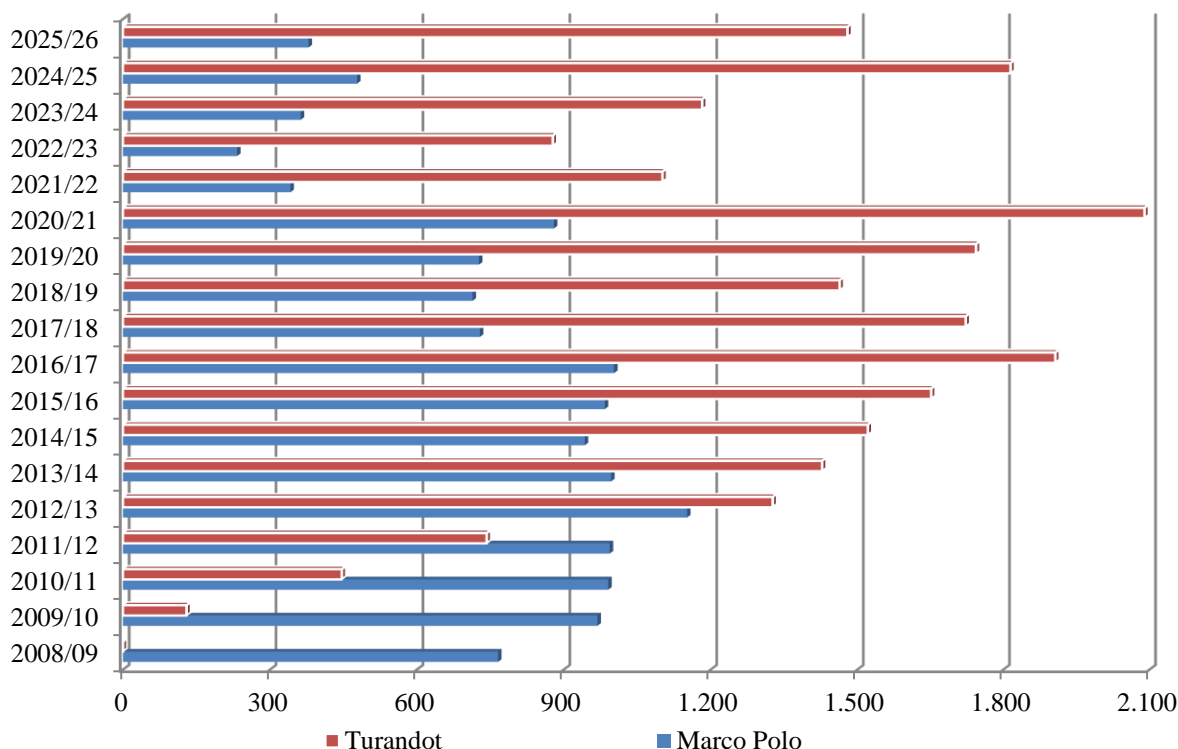
Fonte dati: Uni-Italia

Grafico 5. Andamento preiscrizioni studenti cinesi programmi Marco Polo e Turandot

Fonte

dati:

Uni-Italia



Una netta maggioranza di studenti cinesi ha dimostrato di privilegiare negli anni il Programma Turandot non solo perché l'Italia è molto attrattiva nelle discipline artistiche e musicali, ma anche perché in Cina, mentre si assiste a una crescita esponenziale dell'interesse in queste aree di studio per il notevole sviluppo di professioni legate al settore culturale e creativo, le corrispondenti offerte formative in lingua inglese restano ancora piuttosto limitate. **Il Programma Turandot ha di fatto convogliato verso l'Italia parte degli studenti che prima si rivolgevano esclusivamente ad altri paesi (tra questi, Germania e Francia).** Alla crescita del Programma Turandot contribuisce anche l'assenza, per il momento, di un comparto simile in paesi tradizionalmente nostri concorrenti nell'attrazione di studenti cinesi (ad esempio la Spagna).

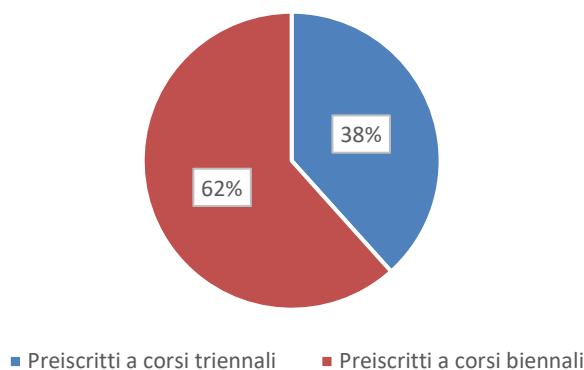
In linea con quanto osservato per l'anno precedente, l'analisi delle preiscrizioni dell'a.a. 2025/2026, conferma la predilezione per **corsi biennali** rispetto a percorsi di studio triennali: il **62%** degli studenti ha scelto corsi di laurea magistrale o di diploma di II livello (1.146) rispetto al 38% (713 studenti) che ha preferito corsi di laurea triennale o di diploma di I livello (**Grafico 6** e in dettaglio nella **Tabella 3**). Questi dati offrono spunti di riflessione sull'attrattività dei percorsi formativi italiani e sulle implicazioni per il mercato del lavoro.

L'Italia, come molti Paesi occidentali, sta affrontando una crisi demografica senza precedenti, causata dal calo delle nascite e dall'invecchiamento della popolazione, con conseguenze significative nel mondo del lavoro. Diventa pertanto prioritario attrarre giovani qualificati dall'estero, in grado di integrarsi e contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese.

Una delle sfide più rilevanti è rappresentata dal *labour gap*, ossia il disallineamento tra le competenze richieste dal mercato e quelle effettivamente disponibili. Molti settori strategici in Italia, dalla manifattura al design, dall'ingegneria all'artigianato, soffrono di una carenza di lavoratori qualificati. Gli studenti internazionali, in particolare quelli coinvolti nei programmi Marco Polo e Turandot e dotati di conoscenze della lingua italiana, offrono **una risposta concreta** a queste esigenze.

I dati confermano, infatti, che la crescente preferenza per i corsi biennali sottolinea l'importanza di **percorsi professionalizzanti** in grado di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro. I giovani studenti Marco Polo e Turandot rappresentano una risorsa qualificata, capace di comunicare e interagire efficacemente in un contesto linguistico e culturale italiano. L'internazionalizzazione responsabile emerge come la strada condivisa: l'obiettivo è garantire che la formazione all'estero non rappresenti un beneficio esclusivo per il Paese ospitante, ma anche per quello di origine. Sia che gli studenti scelgano di rimanere in Italia dopo la laurea, sia che decidano di rientrare in Cina, si crea una **circularità di risorse** preziosa. Questi studenti portano con sé competenze e una conoscenza approfondita dell'Italia che contribuiranno a rafforzare, nel tempo, i legami economici, culturali e professionali tra i due Paesi<sup>3</sup>.

Grafico 6. Distribuzione delle scelte degli studenti per percorsi di laurea



Fonte dati: Uni-Italia

<sup>3</sup> La formazione degli studenti internazionali è, più in generale, un tema centrale anche per gli altri Paesi e le loro Agenzie dell'internazionalizzazione. In occasione della presidenza italiana del G7 questo 2024, Uni-Italia ha ospitato la tradizionale riunione a porte chiuse, il *G7+ International Higher Education Agencies Summit*, occasione in cui i rappresentanti di 11 agenzie nazionali dell'internazionalizzazione si sono confrontati, in un'ottica di auspicata ripresa economica e sociale e di nuove sfide globali, su temi legati alla mobilità, alla *retention* dei talenti e alle prospettive d'integrazione degli studenti internazionali, che hanno suscitato un vivo interesse tra i partecipanti, i quali si sono confrontati sulle politiche e strategie governative adottate in questo ambito. In questo contesto, è stata redatta la prima pubblicazione congiunta curata da Uni-Italia, intitolata: "[The Impact of International Students on the Job Market: Best Practices for Graduate Retention Policies](#)" e realizzata in collaborazione con le altre agenzie. Al termine dell'incontro è stata inoltre adottata la "*Milan Declaration - Common Statement of Agencies Supporting the Internationalisation of Higher Education*", firmata da 17 Agenzie d'Internazionalizzazione dell'Alta formazione superiore e inserita negli atti del Summit.

Tabella 3. Numeri studenti preiscritti ai corsi Marco Polo e Turandot.

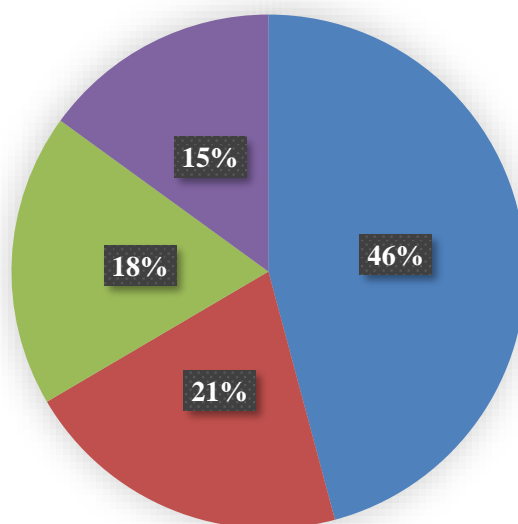
<b>a.a. 2025/2026</b>	<b>Marco Polo</b>	<b>Turandot</b>	<b>Totale</b>
<b>Preiscritti a corsi triennali</b>	225	488	713
<b>Preiscritti a corsi biennali</b>	154	992	1.146
<b>Totale</b>	379	1.480	1.859

Fonte dati: Uni-Italia

### ***Province di provenienza degli studenti cinesi***

Può essere utile esaminare con più dettaglio da quale zona della Cina provengono gli studenti cinesi, al fine di valutare eventualmente dove indirizzare le future attività promozionali. Nel **Grafico 7** si ha la ripartizione in percentuale delle domande di prescrizione tra le quattro sedi consolari italiane in Cina per l'anno 2025/2026. La **circonscrizione consolare di Pechino**, come si può vedere, gestisce il maggior numero di province e rappresenta il **46%**, praticamente la metà, delle domande di prescrizione, per un totale di **852**.

*Grafico 7. Studenti Marco Polo e Turandot preiscritti nell'a.a. 2025/2026 ripartiti per circoscrizione consolare*



- PECHINO: Pechino, Tianjin, Heilongjiang, Jilin, Liaoning, Mongolia interna, Hebei, Shandong, Henan, Hubei, Tibet, Xingjiang, Qinghai, Gansu, Ningxia, Shaanxi e Shanxi.
- SHANGHAI: Shanghai, Zhejiang, Jiangsu e Anhui.
- CANTON: Guangdong, Guangxi, Fujian, Hainan, Hunan, Jiangxi.
- CHONGQING: Chongqing, Sichuan, Guizhou e Yunnan

*Fonte: Database Uni-Italia*

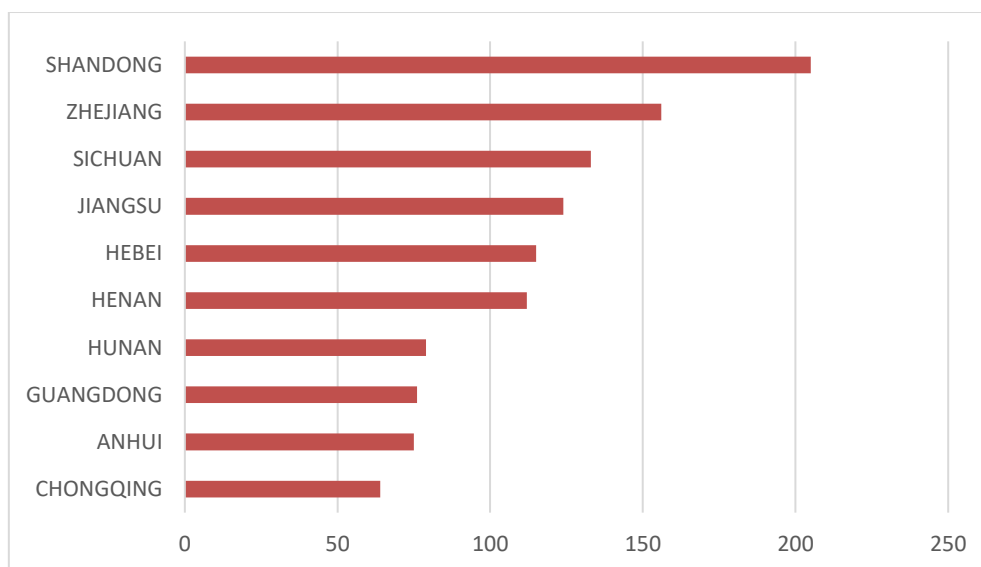
Nel successivo **Grafico 8** si mostrano nello specifico le province di provenienza degli studenti che hanno fatto domanda di visto di studio legata ai Programmi Marco Polo e Turandot per l'anno accademico 2025/2026. Non si sono considerati gli studenti provenienti da **Pechino** e **Shanghai**, capitale politica e culturale la prima, e *hub* finanziario la seconda, dove l'offerta formativa locale è molto alta e dove comunque la popolazione gode di un livello sociale, economico e culturale più elevato che permette alle famiglie di inviare, fin dalle scuole medie inferiori e superiori, i propri figli all'estero, prediligendo Paesi come gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia e la Nuova Zelanda, dove poi gli studenti laureati possono ottenere più facilmente un permesso di soggiorno permanente.

Osservando il quadro generale, è interessante sottolineare il collegamento tra investimenti culturali e familiari ai progetti provinciali di investimenti (in settori diversi, dall'industria all'agricoltura, dalla manifattura alla logistica ed energia). Le **province costiere** come **Guangdong, Jiangsu e Zhejiang**, per esempio, restano i motori economici principali, ma si sta iniziando a spostare l'attenzione verso l'**entroterra**: **Sichuan, Chongqing, Henan e Anhui** sono le nuove aree di crescita strategica, grazie a investimenti infrastrutturali e alla modernizzazione industriale. Queste analisi si riflettono, in parte, anche sui numeri che analizziamo nel presente documento.

Per il numero di studenti per provincia di provenienza, si mantiene stabile al primo posto, con una leggera crescita in percentuale, lo **Shandong**, provincia strategica in cui storicamente e culturalmente **si investe molto nella formazione** con 205 studenti per il 2025/2026, altresì nota per una economia diversificata e il suo ruolo strategico sia come centro industriale sia agricolo (PIL circa mille miliardi di €).

In crescita, in proporzione ai numeri totali, gli studenti provenienti dal **Jiangsu** (124), pilastro dell'economia cinese, come anticipato, nota per la forte base industriale e tecnologia cinese – ora indirizzata verso l'*high-tech* e la *green economy* (mille e duecento miliardi di euro circa di PIL) – e di **Guandong** (con il PIL più alto in assoluto e con il suo Polo Tecnologico di Shenzhen), cuore industriale, tecnologico e manifatturiero, che con 76 studenti, non supera le centinaia ma cresce rispetto all'anno accademico precedente. La provincia dello **Zhejiang**, una di quelle regioni del Paese che negli anni hanno manifestato un vivo interesse per la cultura italiana, cresce in percentuale rispetto all'anno accademico precedente, con 156 studenti, al quarto posto per il PIL e probabilmente interessante polo di investimenti per lo sviluppo di *smart cities* e digitalizzazione dell'economia, nei prossimi anni. Menzione d'onore anche per la provincia del **Sichuan** (133 studenti per l'a.a. 2025/2026), già conosciuta per la sua economia solida e con la città di Chengdu *hub* per l'industria tecnologica e manifatturiera e in cui vi sono in attivo investimenti infrastrutturali, aerospaziali importanti, e grandi progetti di sviluppo turistico e di servizi avanzati.

Grafico 8. Province cinesi di provenienza degli studenti Marco Polo e Turandot a.a 2025/2026

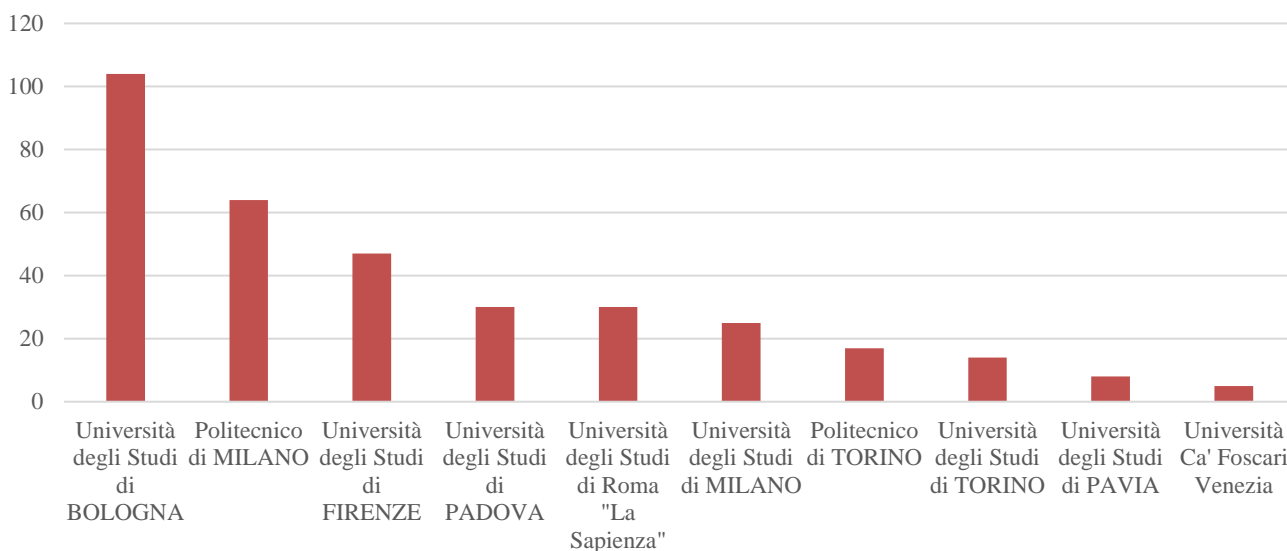


Fonte: Database Uni-Italia

### Preiscrizioni: atenei, accademie e conservatori

In base alle **preiscrizioni Marco Polo** dell'a.a.2025/2026, **i primi tre atenei (Grafico 9)** che hanno attratto il maggior numero di studenti cinesi sono: l'**Università di Bologna** (104), il **Politecnico di Milano** (64) e l'**Università di Firenze** (47).

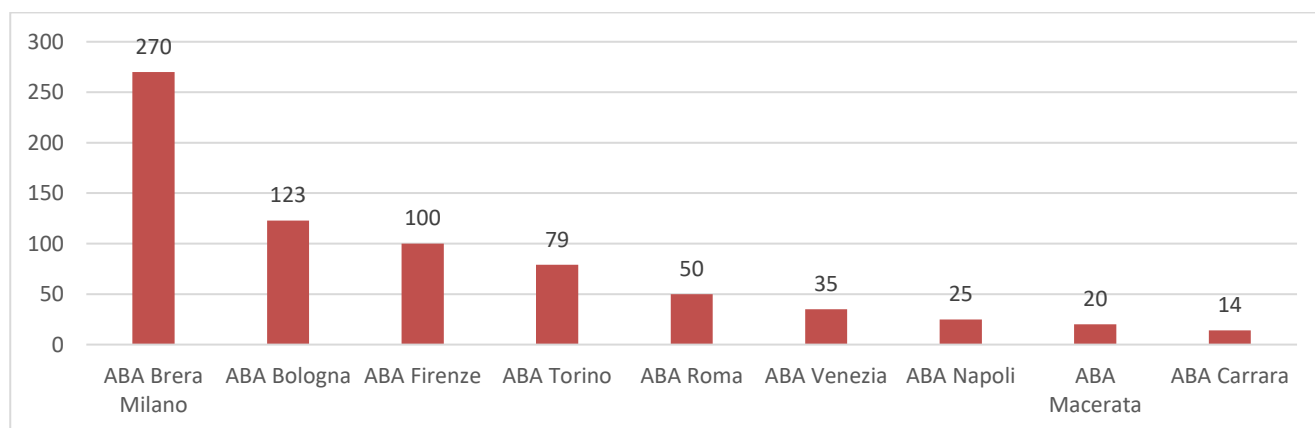
Grafico 9. Le prime dieci università che hanno registrato il maggior numero di preiscritti Marco Polo



Fonte dati: Uni-Italia

Tra gli istituti AFAM, per quanto riguarda le **preiscrizioni Turandot** delle **Accademie di Belle Arti** (Grafico 10), spiccano: l'**Accademia di Belle Arti Brera di Milano** (270), l'**Accademia di Belle Arti di Bologna** (123) e l'**Accademia di Belle Arti di Firenze** (100).

Grafico 10. Le prime dieci Accademie di Belle Arti che hanno registrato il maggior numero di preiscritti Turandot

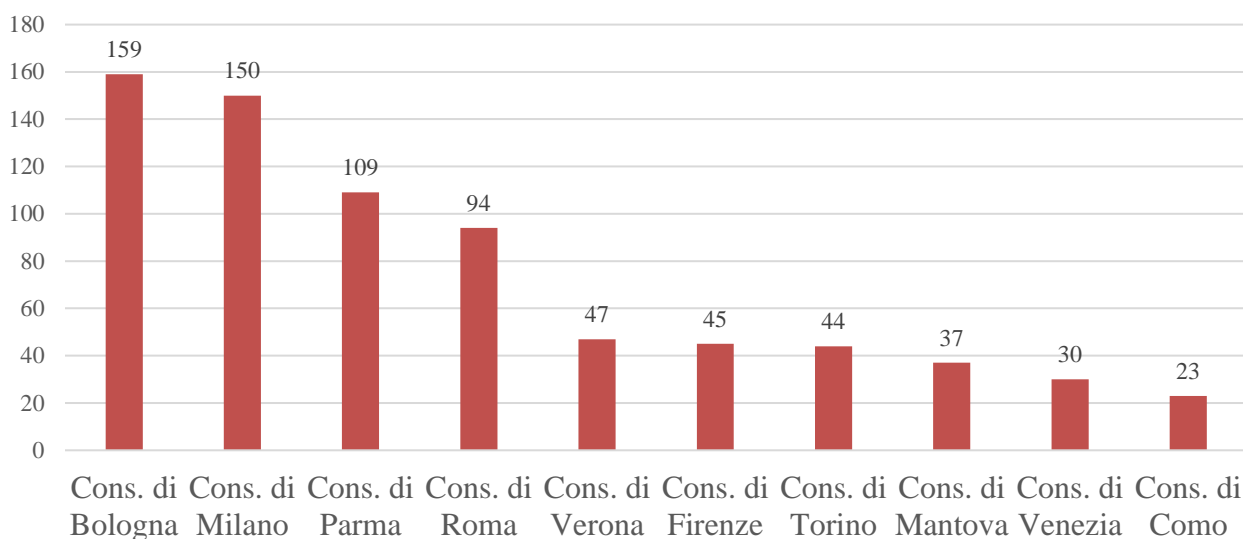


Fonte dati: Uni-Italia



Infine, tra i **Conservatori** (Grafico 11) si segnalano il **Cons. di Musica E. F. dall'Abaco Verona (110)**, il **Cons. di Musica S. Cecilia Roma (102)** e il **Conservatorio di Musica Arrigo Boito di Parma (67)**.

Grafico 11. I primi dieci conservatori che hanno registrato il maggior numero di preiscritti Turandot.



Fonte dati: Uni-Italia

I dati relativi alle preiscrizioni per l'a.a. 2025/2026 evidenziano dinamiche differenti tra i programmi **Marco Polo** e **Turandot** rispetto al contingente ordinario, offrendo interessanti spunti di riflessione sull'attrattività dei percorsi italiani per gli studenti cinesi. Nel settore **AFAM**, il successo del programma **Turandot** è particolarmente evidente: l'Accademia di Belle Arti di Brera registra 270 preiscrizioni Turandot, un numero **quasi quadruplicato** rispetto alle 74 preiscrizioni del contingente ordinario. Similmente, l'Accademia di Belle Arti di Bologna, con 123 preiscrizioni Turandot, **triplica** le 34 preiscrizioni ordinarie. Anche il **Conservatorio Santa Cecilia di Roma** mostra una tendenza analoga, con numeri significativamente più alti per il contingente Turandot.

AFAM	TURANDOT	ORDINARIO
Accademia di Belle Arti Brera Milano	270	74
Accademia di Belle Arti Bologna	123	34
Conservatorio di Musica S. Cecilia Roma	102	35

Questa tendenza indica un forte interesse degli studenti cinesi per le **discipline artistiche e musicali** offerte in Italia, dove il programma Turandot risulta un canale privilegiato per colmare il divario tra l'offerta formativa limitata in Cina e l'eccellenza delle istituzioni italiane. L'insegnamento in lingua italiana, sebbene possa rappresentare una barriera iniziale, non sembra frenare l'attrattiva di questi percorsi, probabilmente grazie alla qualità dell'offerta, alla reputazione internazionale delle istituzioni AFAM e alla crescente domanda di competenze culturali e creative.

Viceversa, nel settore **universitario**, si osserva la tendenza opposta. Confrontando, ad esempio, le preiscrizioni al **Politecnico di Milano**, alla **Sapienza** e al **Politecnico di Torino**, emerge un incremento significativo per il contingente ordinario, con numeri **cinque volte superiori** rispetto a quelli registrati tramite il programma Marco Polo. Questo dato riflette un maggiore interesse degli studenti cinesi per l'offerta universitaria italiana attraverso canali tradizionali, suggerendo un buon grado di **accessibilità e competitività** di questi atenei sul piano internazionale.

ATENEI	MARCO POLO	ORDINARIO
Politecnico di Milano	64	313
Sapienza Università di Roma	30	162
Politecnico di Torino	17	139

Infine, la contrazione complessiva registrata per entrambi i programmi – di circa 300 unità per il Turandot e di 100 per il Marco Polo – impone una riflessione più ampia sulle strategie di valorizzazione. Mentre il successo del programma Turandot nell'AFAM testimonia la capacità dell'Italia di attrarre talenti nelle arti, l'università sembra consolidare il suo *appeal* attraverso percorsi ordinari. L'analisi dei dati sottolinea la necessità di promuovere ulteriormente entrambi i programmi, puntando sulla **valorizzazione delle eccellenze formative** italiane e sul collegamento con le esigenze del **mercato del lavoro**, sia in Italia che in Cina.

Per una esaustiva analisi conclusiva, al fine di valutare il successo dei due Programmi, sarebbe utile effettuare un'**indagine** su quanti studenti cinesi siano riusciti a **conseguire il titolo** alla fine del loro percorso accademico e successivamente su quanti di essi siano poi riusciti a **trovare un adeguato sbocco lavorativo**, in sito o al ritorno in Cina. Sebbene ad oggi tali indagini, più volte immaginate in questi anni, non siano ancora state concretamente realizzate, grazie al *Focus "Il sistema AFAM" – Anno accademico 2023-2024*, pubblicato dall'Ufficio VI – Servizio Statistico del MUR, si può avere un primo quadro generale sui diplomati stranieri, i quali costituiscono oltre il 16% dei diplomati totali del settore AFAM. Inoltre, il 61,2% dei diplomati stranieri proviene dal continente asiatico e, in particolare, l'84% **ha cittadinanza cinese**<sup>4</sup>. In occasione del presente Convegno, si è parlato di lavorare a un **sondaggio nazionale** per cominciare, almeno in parte, a comprendere il numero effettivo di ex studenti Marco Polo e Turandot ancora presenti sul territorio italiano e inseriti nel suo tessuto imprenditoriale e lavorativo.

<sup>4</sup> [https://ustat.mur.gov.it/media/1299/focus\\_afam\\_2023-2024.pdf](https://ustat.mur.gov.it/media/1299/focus_afam_2023-2024.pdf)

### ***Impatto economico***

Attraverso i Centri Uni-Italia in Cina è possibile monitorare, con stime annue, i costi sostenuti durante il primo anno di permanenza in Italia degli studenti dei Programmi Marco Polo e Turandot, dal 2008 ad oggi. I dati, raccolti grazie al confronto con gli studenti, sono valori medi di spesa che includono:

- a. Costi di vitto, alloggio e spese accessorie;
- b. Costi dei corsi di lingua in Italia<sup>5</sup>;
- c. Costi relativi a corsi di formazione, perfezionamento o altro.

Andando ad analizzare le spese medie annue delle voci sopracitate, ed ipotizzando 16.500 € per la voce **a**, 5.500€ per la voce **b**, ed infine eventuali 6.000 € addizionali per la voce **c**, gli **studenti del Contingente Turandot**, spendono **28.000€**, **contro una media di 22.000€ annui spesi dagli studenti del Contingente Marco Polo**. Moltiplicando tali costi per il numero totale degli studenti per tutti gli anni di attività di ciascun Programma, si stima un **incasso in Italia**, solo per l'**anno** dedicato all'**apprendimento dell'italiano**, di **884 milioni di euro**.

Nei **successivi** anni in Italia, gli studenti universitari e degli istituti AFAM, dei contingenti Marco Polo e Turandot, secondo una stima basata semplicemente sulle voci relative al costo di vita, alloggio e spese accessorie, più una media dei costi universitari (in forma esemplificativa e non esaustiva: tasse regionali, immatricolazione, materiale didattico, cancelleria, etc.), spendono in media **20.000€ annui**. Se moltiplichiamo questi 20.000 euro per il totale degli studenti che dal 2008 sono venuti in Italia attraverso i canali Marco Polo e Turandot (36.279), l'incasso annuo risulta essere pari a circa **725.580 milioni di euro**. Ipotizzando che gli studenti ci impieghino tre anni a terminare il corso di studi, si stima un totale di incassi pari a poco più di **2.176 miliardi di euro**. Le istituzioni presenti ai passati convegni, tuttavia, hanno in realtà sottolineato come la stima sia molto a ribasso rispetto alla reale permanenza degli studenti stranieri sul suolo italiano, i quali molto spesso non riescono a terminare il ciclo di studi nella sua durata legale. Considerando quindi una media di anni sette<sup>6</sup> per soggiornare regolarmente sul territorio italiano in qualità di studente straniero, la stima complessiva degli incassi è in realtà maggiore, pari a più di **cinque miliardi di euro**.

---

<sup>5</sup> Stando a quanto riferito nel sondaggio, i costi sono pari a circa 5.500€ a studente (Dati: Uni-Italia). Nel dettaglio, si veda il capitolo 4, Didattica dell'italiano.

<sup>6</sup> Media aritmetica calcolata tra 5 anni minimo (LM più tre anni di rinnovo) e 9 anni massimo (per LMCU in medicina più altrettanti tre anni).

## ***Il Portale University e il quadro di riferimento normativo***

Il quadro di riferimento ufficiale per l'immatricolazione degli studenti cinesi che si iscrivono ai programmi Marco Polo o Turandot, cui competono due contingenti separati, è dato dall'Accordo sui visti di studio tra la Repubblica Popolare Cinese e la Repubblica Italiana, entrato in vigore il 2 ottobre 2006.

Questo accordo, con una semplificazione procedurale, consente agli studenti cinesi, senza alcuna conoscenza della lingua italiana, di ottenere il visto di studio per frequentare corsi di livello universitario. La condizione è che si iscrivano contestualmente a uno dei corsi di lingua italiana appositamente istituiti, propedeutici all'immatricolazione, organizzati dalle università, dalle istituzioni AFAM o dalle istituzioni private loro convenzionate.

In modo simile alla circolare dedicata al Contingente Ordinario, i Ministeri italiani competenti hanno definito un'apposita procedura per i Contingenti Marco Polo e Turandot che si concretizza attraverso le *Disposizioni per i Candidati cinesi per il programma "Marco Polo" (o "Turandot")*<sup>7</sup> emanate dal MUR.

La procedura di preiscrizione è anticipata di circa un anno rispetto a quella del Contingente Ordinario, per consentire agli studenti di frequentare i corsi di lingua italiana in Italia. Gli studenti cinesi, come gli altri studenti internazionali, devono procedere alla fase di preiscrizione tramite il portale nazionale di riferimento del Ministero dell'Università e della Ricerca, University. Il portale è infatti rivolto agli studenti, italiani e internazionali, che frequentano le scuole superiori e che devono scegliere l'istituzione di formazione superiore, agli studenti già iscritti a corsi universitari o AFAM che vogliono continuare gli studi e infine alle istituzioni della formazione superiore per proporre la propria offerta formativa.

La piattaforma permette di effettuare la preiscrizione ai corsi di studio in Italia. Inoltre, dal 2021, è utilizzabile anche per la gestione delle domande di preiscrizione degli studenti internazionali a corsi offerti dalle istituzioni AFAM e SSML.

Di recente, il portale è stato sottoposto a una completa opera di ristrutturazione con l'obiettivo di renderlo l'unico portale d'accesso per gli studenti e vetrina dell'offerta formativa terziaria del paese. Uni-Italia lavora continuamente con le istituzioni del proprio Consiglio Scientifico per la presentazione di contributi volti al miglioramento della piattaforma.

Uni-Italia ha effettuato, alla fine del 2021, un sondaggio sulla promozione e sull'impiego della piattaforma University per quanto riguarda anche i Programmi Marco Polo e Turandot, ricevendo risposte per il 55% da atenei, per il 36% da istituzioni AFAM e per il 9% da Scuole di lingua. I principali ambiti di miglioramento della piattaforma University sono poi stati presentati e analizzati in sede del Gruppo di Lavoro del Consiglio Scientifico nei mesi di gennaio – luglio 2023, e sono, in sintesi, i seguenti:

- a) Presentazioni di proposte volte a semplificare notevolmente l'utilizzo della piattaforma da parte degli studenti e delle istituzioni;

---

<sup>7</sup> Si riportano in Appendice le Disposizioni relative all'anno accademico 2025/2026.

- b) L'introduzione del cinese come lingua aggiuntiva della piattaforma, per agevolare la ricerca e la compilazione nel caso specifico del Contingente Marco Polo e Turandot;
- c) L'imperatività di avere sempre informazioni complete, aggiornate e con collegamenti diretti ai portali delle istituzioni universitarie e AFAM;
- d) La proposta di attivare un *box* di orientamento e assistenza agli studenti interessati, attivo tutti i giorni, per agevolarli in caso di difficoltà<sup>8</sup>;
- e) Lo studio di una modalità facile ed intuitiva per ricercare ciascun corso aderente ai Programmi Marco Polo e Turandot. Ad oggi, in attesa dello spazio dedicato ai due Programmi all'interno della piattaforma University, i corsi si possono ritrovare unicamente nei portali di ciascun ateneo/istituto<sup>9</sup>; Di imprescindibile importanza è, quindi, l'attività di orientamento e assistenza che ciascuna istituzione fornisce, così come dei Centri Uni-Italia in Cina che, non senza difficoltà, si impegnano a promuovere i Programmi in modo organico (si veda, a questo proposito, parte II, paragrafo 1 "Promozione e orientamento").

Alcune criticità di funzionamento, evidenziate da studenti e istituzioni di istruzione superiore italiane, si intersecano con le più generali procedure per l'ottenimento del visto di studio:

- a) Dal punto di vista degli studenti, il maggior problema che incontrano è il ritardo nell'accettazione, o meno, della scelta del corso di studio e dell'istituzione in fase di preiscrizione. Tali ritardi impediscono allo studente di procedere con la presentazione della domanda di visto;
- b) Un ostacolo riconosciuto da tutte le istituzioni universitarie e AFAM è il ritardo con cui vengono riportati, all'interno della pagina personale degli studenti, i risultati sugli esiti delle richieste di visto, in quanto uno studente, sino a che non sia ufficializzato il diniego della propria domanda di visto, non ha la possibilità di presentarne un'altra.

---

<sup>8</sup>Al fine di agevolare il lavoro del Cineca, si suggerisce inoltre che Uni-Italia abbia un ruolo d'informazione con le istituzioni dell'alta formazione italiana, raccogliendo le problematiche principali dalle Università ed Istituzioni AFAM e/o a valle, della piattaforma, assistendo e orientando sul portale gli studenti internazionali così da facilitare e garantire il flusso delle informazioni corrette. Sempre a questo proposito, Uni-Italia si offre di fornire assistenza anche a livello più diretto, *one-to-one*, attraverso, appunto, la creazione di una mail help desk interamente dedicata agli studenti o alle istituzioni.

<sup>9</sup>A tal proposito, si segnala che, sulla pagina personale dello studente che deve compilare per motivare la richiesta di visto, dopo aver selezionato i Programmi Marco Polo e Turandot, le liste atenei e AFAM rimangono invariate: non vi è, quindi, nessuna operazione di filtro da parte del portale al momento della scelta finale dell'Istituzione, generando dei possibili errori proprio in chiusura della 'pratica'. L'assenza di una lista completa con tutti i corsi Marco Polo e Turandot facilmente rintracciabile, così come i posti riservati per ciascuno di essi, creano un vuoto informativo che molto spesso genera confusione e, nella peggiore delle ipotesi, errori al momento dell'immatricolazione.

## ***Didattica dell'italiano***

Protagonista principale di questi due Programmi e del loro funzionamento è la formazione linguistica, rappresentata nel dibattito non solo dagli enti ufficialmente designati, all'interno delle disposizioni, alla certificazione della formazione linguistica (Università per Stranieri di Siena, Università per Stranieri di Perugia, Università degli Studi Roma Tre, Società Dante Alighieri e Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria)<sup>10</sup>, ma anche da molti altri centri linguistici, così come dai singoli esperti di didattica. Il tema della didattica è stato approfondito in appositi convegni, tra cui il convegno promosso dall'Università di Pavia, che ha consentito di definire un paradigma per la formazione linguistica: il *Manifesto programmatico per l'insegnamento della lingua italiana agli studenti internazionali*. Nel settembre 2020 l'allora Ministro Manfredi costituì poi un "Tavolo tecnico volto al riordino della regolamentazione nazionale in merito alle certificazioni della lingua italiana come seconda lingua" a cui prese parte la prof.ssa Tiziana Lippiello, Rettrice dell'Università di Venezia Ca' Foscari che ha organizzato nel febbraio del 2021, insieme alla CRUI, il convegno '*La formazione linguistica quale veicolo di internazionalizzazione degli Atenei italiani*'. Connesso al tema dell'apprendimento linguistico c'era l'obiettivo di aumentare la qualità degli studenti cinesi partecipanti, rendendo possibilmente più stringenti i requisiti sul *Gao Kao*, ad oggi ancora settati su una votazione minima di 400 su 750 per il Programma Marco Polo, e 300/750 per il Turandot al quale si dovrà aggiungere il punteggio *Yi Kao*.

Prevale tuttavia la convinzione che le **criticità**, di didattica, ma soprattutto di **inserimento degli studenti, siano da addebitarsi maggiormente alle difficoltà di comprensione linguistica**, più che alle loro capacità individuali. Si evince, quindi, la necessità di continuare a lavorare sulla formazione, così da facilitare il percorso accademico e anche l'integrazione culturale e sociale degli studenti. Si delinea con sempre maggiore chiarezza come la sfida, legata all'apprendimento della lingua italiana ai fini dell'immatricolazione, richieda una riflessione strutturata in più punti:

1. *Tempo insufficiente pre-partenza*: emerge la necessità di avviare l'insegnamento dell'italiano già prima dell'arrivo degli studenti in Italia, sotto il coordinamento delle istituzioni italiane, così da ampliare la finestra temporale dedicata alla corretta formazione linguistica.
2. *Standard di qualità dell'insegnamento della lingua italiana*
3. *Ambizione sui requisiti linguistici*: l'obiettivo di raggiungere livelli di competenza molto elevati, da una parte conferma il percorso di eccellenza e unicità dei Programmi, dall'altra si scontra con il numero limitato di ore effettivamente dedicate allo studio della lingua, che molto spesso rende difficile il raggiungimento di un auspicabile B2.
4. *Bilanciamento del tempo personale da dedicare durante il soggiorno*: nel corso dei 10-11 mesi in Italia, gli studenti devono destreggiarsi tra l'indispensabile apprendimento linguistico e le altre attività personali e accademiche, un equilibrio spesso difficile da mantenere.

---

<sup>10</sup> Su questo tema, si riporta la richiesta di alcuni enti linguistici privati che propongono di modificare l'articolo 1.2 di riferimento delle disposizioni presenti in Appendice a questo testo, come segue: "[...]Gli studenti si possono iscrivere, oltre ai corsi organizzati dall'Università per Stranieri di Perugia, Università per stranieri di Siena, Terza Università di Roma, dalla Società "Dante Alighieri" nonché dall'Università per Stranieri di Reggio Calabria, **anche a delle scuole private che abbiano una convenzione con uno degli enti citati** [...]". Questa aggiunta darebbe uno strumento operativo che, oltre alle formule di garanzia, comporterebbe un incremento degli studenti.



### Punto 1: tempistiche pre-partenza

Dal sondaggio somministrato da Uni-Italia nel 2023 a tutti gli enti partecipanti ai Programmi Marco Polo e Turandot, con focus specifico sugli enti linguistici nel territorio italiano<sup>11</sup>, emerge un quadro molto chiaro. Come si desume dai precedenti sondaggi di Uni-Italia, la maggior parte degli studenti cinesi appartenenti ai Contingenti Marco Polo e Turandot **frequenta in Cina un corso di lingua italiano almeno di base**, ma il 40% dei rispondenti dichiara che appena il 10% dei loro studenti arriva in Italia con una conoscenza pari al livello A1 o A2, per di più non certificata. Sulla formazione linguistica pre-partenza, anche in occasione di questo Convegno, si è dibattuto, riconoscendo l'esigenza di ragionare sulla sperimentazione di nuove metodologie e nuovi approcci come, ad esempio, l'introduzione di percorsi di **formazione online preliminari**, con il **supporto dell'Intelligenza Artificiale** così da sviluppare strumenti adatti per migliorare le competenze linguistiche e comunicative degli studenti, ancor prima dell'arrivo in Italia<sup>12</sup>.

### Punto 2: standard di qualità dell'insegnamento della lingua

Gli **insegnanti di italiano per studenti sinofoni**, in media, **in Italia**, sono estremamente qualificati, con una **esperienza specifica di almeno 5 anni** (per il **47%** dei rispondenti) **se non addirittura superiore ai 10** (quasi il **30%**). Nello specifico, la metà degli insegnanti facenti parte dell'organico delle scuole o istituti rispondenti al sondaggio, ha ottenuto una certificazione specifica per l'insegnamento (DITALS, L1 o L2), e l'altro 50% ha maturato esperienza e professionalità tramite lauree magistrali, specializzazioni e dottorati. Il tema della qualità dell'insegnamento dell'italiano è cruciale per il successo dei Programmi, i quali, per poter sopravvivere, poggiano interamente sulla preparazione degli studenti e **l'affidabilità degli enti** che si occupano della loro formazione linguistica, pubblici o privati che siano. Sono molte le realtà che affiancano ricerca scientifica ad attività didattica, per essere in continuo miglioramento, ma purtroppo, in assenza di una regolamentazione chiara per l'**accreditamento** degli enti di formazione, risulta difficile individuare quelle realtà che non soddisfano i requisiti. Ciò impedisce quindi di garantire che gli insegnanti siano adeguatamente formati e retribuiti e che i risultati attesi siano raggiunti dagli studenti. Si continua a dibattere, infine, di una specie di riconoscimento di qualità, da ragionare se in forma di albo, *ranking* o accreditamento, per mantenere alto il progetto.

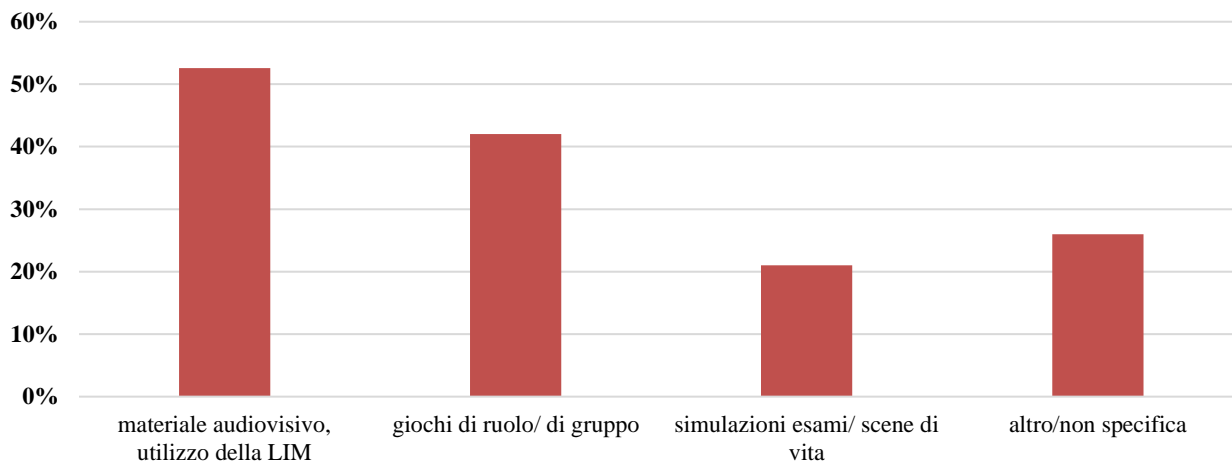
**Il 100% degli insegnati** degli enti rispondenti al sondaggio dichiara di seguire un **metodo didattico comunicativo, integrato dal metodo grammaticale**, così da sviluppare le abilità di comprensione orale e scritta, nonché le competenze grammaticali relative al livello, e altresì conferma di **adoperare ulteriori metodologie di insegnamento**, come *learning by doing*, *flipped-classroom*, laboratoriale, organizzazione di visite guidate nei musei/luoghi di cultura integrando quindi attività pratiche, giochi o risorse multimediali nelle lezioni (**Grafico 12**). La progettazione di eventi culturali e artistici sul territorio, per favorire l'integrazione degli studenti cinesi (es. nel caso delle scuole umbre: il festival

<sup>11</sup> Il sondaggio ha ricevuto 25 risposte, scientificamente valide e complete, che costituiscono il campione di riferimento del presente capitolo.

<sup>12</sup> Proposta presentata in fase di discussione plenaria dall'Università per Stranieri di Perugia, interessata a collaborare per ulteriori approfondimenti del tema.

*Umbria Jazz*), consente agli studenti di avere l'opportunità di *uscire* dalla propria comunità di appartenenza e interagire con la realtà locale, andando a migliorare le competenze linguistiche<sup>13</sup>.

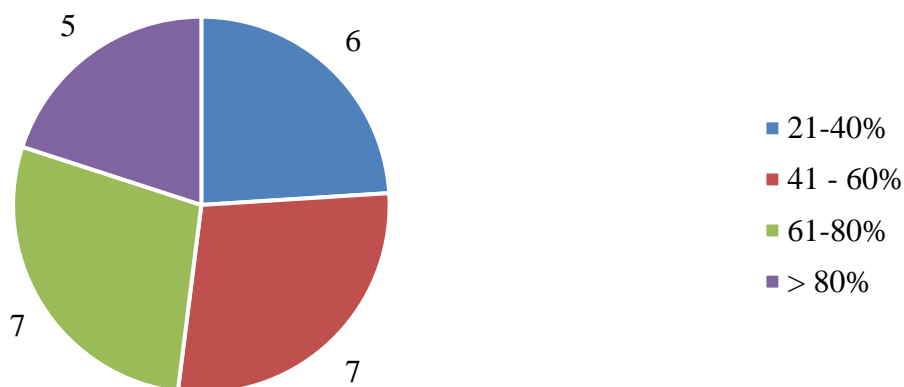
Grafico 12. Metodi didattici integrativi



Fonte dati: Uni-Italia

In media, **la maggior parte dei rispondenti conferma che gli studenti** dei due Programmi Marco Polo e Turandot **raggiunge, alla fine dei corsi obbligatori, un livello pari o superiore al B1 (CEFR).**

Grafico13. Percentuale degli studenti dei Programmi Marco Polo e Turandot che raggiungono un B1



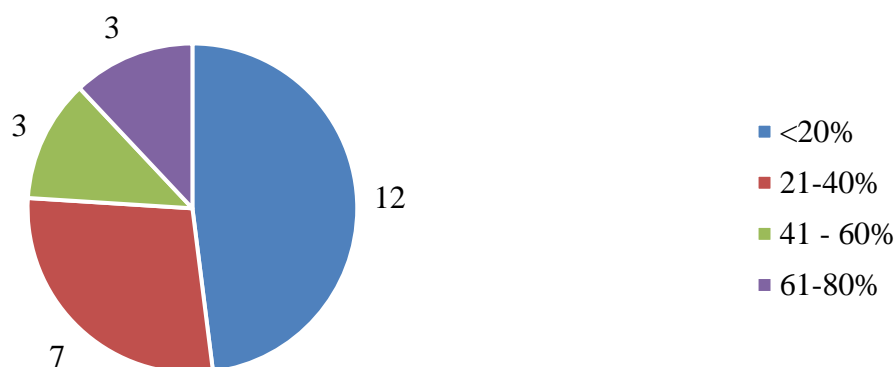
Fonte dati: Uni-Italia

<sup>13</sup> Università per Stranieri di Perugia sottolinea come i risultati promettenti dei livelli di conoscenza di alcuni di questi studenti siano il frutto di un lavoro di ricerca e formazione ben strutturato che non si limita all'istruzione teorica.



In **percentuale minore**, invece, secondo i rispondenti al sondaggio, è il numero di studenti che raggiungono, alla fine del corso, un livello **pari o superiore al B2** (CEFR).

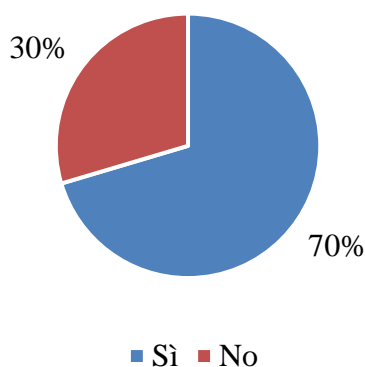
Grafico 14. Percentuale degli studenti dei Programmi Marco Polo e Turandot che raggiunge un B2



Fonte dati: Uni-Italia

Dal 2015 gli studenti sono tenuti a seguire il **corso** di lingua per **10 mesi** e nel 2017 si è introdotta la possibilità di poterlo estendere a **11 mesi**. Da ultime disposizioni ministeriali, il **numero di ore previsto** mensili è tra le **80 e le 100**, al fine di **garantire una esposizione quotidiana alla lingua italiana**. Le istituzioni dell'istruzione superiore e le scuole di lingua dimostrano una maggiore attenzione all'effettiva rilevanza dell'apprendimento dell'italiano nel percorso di tali studenti e dal sondaggio effettuato risulta una discreta omogeneità nell'ammontare totale delle ore di studio (il **64%** dichiara di effettuare corsi di lingua per un **minimo di 90 fino anche a più di 100 ore al mese**), ma che **appena il 28%** delle istituzioni organizza **corsi di italiano** dedicati agli studenti stranieri **in forma mista** (Grafico 15), comprendendo quindi gli studenti dei Contingenti Marco Polo e Turandot in quota parte (circa il 13%) in classi **con altri studenti**.

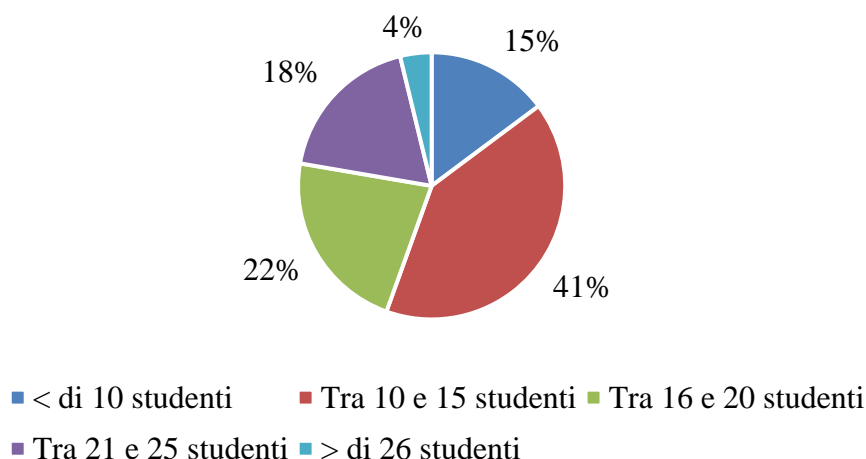
Grafico 15. Le classi sono composte esclusivamente da studenti facenti parte dei Programmi Marco Polo e Turandot?



Fonte dati: Uni-Italia

In media, il **96%** dei rispondenti al sondaggio (**Grafico 16**) **si allinea** con i principi delle **circolari** dei due Programmi, **accogliendo non più di 25 ragazzi in classe**, con un'alta percentuale di istituzioni che dichiara di avere tra i **10 e i 15 studenti** per aula (**40%**).

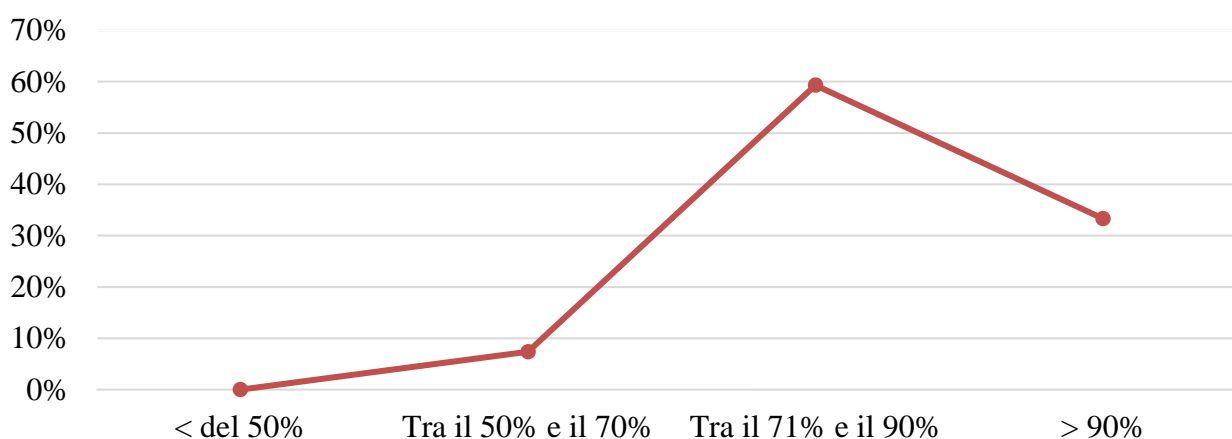
Grafico 16. Numero di studenti che compongono le classi di lingua italiana



Fonte dati: Uni-Italia

Il metodo di insegnamento è prettamente in forma ibrida (**66,7%**), e con una **percentuale di ore** minime obbligatorie da seguire al fine di potersi presentare all'esame finale per la valutazione della conoscenza della lingua italiana con un livello certificato B1 (di questi, solo il **33,3%** delle istituzioni richiedeva una presenza obbligatoria uguale o maggiore al 90% dell'ammontare totale)<sup>14</sup>.

Grafico 17. Percentuale di frequenza obbligatoria ai corsi di lingua italiana, se richiesta



Fonte dati: Uni-Italia

<sup>14</sup> In maniera più approfondita: il 33,3% delle istituzioni, tra atenei, AFAM ed enti di lingua, richiede il 90% di frequenza obbligatoria; Quasi il **60%** di queste istituzioni prevede invece una partecipazione obbligatoria **compresa tra il 70% e il 90%** del totale delle ore.

In merito alle circolari ministeriali Programmi Marco Polo e Turandot per l'a.a. 2025-2026, si propone di aggiungere una percentuale (definita a livello nazionale) di frequenza obbligatoria da parte degli studenti, in modo da prevedere un meccanismo sanzionatorio, e quindi di rafforzamento dell'importanza del percorso. Tale richiesta è stata favorevolmente recepita e trova riscontro nelle presenti disposizioni, con la seguente dicitura:

*Al termine del corso di lingua italiana, gli studenti dovranno sostenere l'esame finale di certificazione linguistica in base al calendario stabilito dalle Istituzioni stesse che organizzano il corso che, si precisa, non potrà svolgersi prima di settembre 2025. Il certificato di superamento del test di conoscenza della lingua italiana dovrà essere rilasciato dall'Ente in formato digitale e in lingua italiana e dovrà essere corredato da uno specifico documento, anch'esso in formato digitale, contenente le informazioni relative al corso, al superamento del relativo esame finale, al livello raggiunto di conoscenza della lingua italiana, alla data di rilascio, al numero univoco di certificato e la **percentuale di frequenza al corso del candidato, che non può risultare inferiore all'85%** e l'indicazione del livello CERF raggiunto.*

### **Punto 3: ambizione dei requisiti linguistici**

Circa l'attuale conseguimento, invece, del livello B1 di italiano alla fine del corso di lingua, sempre in ottica di migliorare l'integrazione di tali studenti cinesi, si continua a proporre di valutare l'opportunità di aumentare il livello di conoscenza della lingua al B2, anche considerando che, secondo gli enti linguistici che hanno risposto al sondaggio, più del 70% dei loro studenti raggiunge un livello pari o superiore al B1 (**Grafico 13**).

Si discute, oramai da tempo, di come il raggiungimento di un livello di conoscenza più alto consentirebbe in maniera molto più semplice il processo di integrazione accademica, ma anche sociale, degli studenti del Contingente Marco Polo e Turandot nel successivo anno.

Tra le risultanze dei convegni passati c'era la proposta che il livello B1 diventasse obbligatoriamente almeno un livello B2 **entro l'anno successivo**, un rafforzamento, quindi, del preesistente monito all'interno delle Procedure, che consigliano, come citato pocanzi, di garantire una consistente e continua esposizione quotidiana alla lingua italiana, con l'obiettivo di una crescita delle competenze linguistiche. Questa proposta riflette l'**equilibrio** tra la consapevolezza delle difficoltà legate al raggiungimento di un livello avanzato e l'analisi delle limitazioni che si creano senza di esso, sia nella vita accademica che personale in Italia. Si mirerebbe, inoltre, a incoraggiare gli studenti a proseguire lo studio dell'italiano anche nell'anno successivo, così da facilitare le relazioni accademiche e personali.

L'apprendimento della lingua italiana dovrebbe essere considerato un'opportunità per gli studenti e si ritiene indispensabile che questi, e le loro famiglie, ne comprendano l'importanza. In fase di **promozione** e preparazione degli studenti alle preiscrizioni Marco Polo e Turandot, si consiglia di specificare meglio e con più serietà il tema dei requisiti linguistici e della preparazione preliminare ai fini del coronamento del progetto.

Più in generale, a livello normativo ‘standard’ per l’ingresso degli studenti stranieri in Italia, si richiede un livello di conoscenza della lingua inglese pari praticamente sempre a un B2. Il livello della lingua italiana richiesto dalle *Procedure per l’ingresso, il soggiorno e l’immatricolazione degli studenti internazionali* è anche esso un B2<sup>15</sup> per gli studenti intenzionati ad immatricolarsi a un corso di laurea erogato in italiano.

A livello europeo, il livello minimo richiesto di conoscenza della lingua del Paese e/o dell’inglese (nel caso di seconda lingua) non è uniforme e varia da un B1 per la Spagna (per la conoscenza dello spagnolo) a un C1/C2 del tedesco in funzione del grado di studi (minimo C1 per una laurea, un C2 per le lauree magistrali e dottorati) in Germania.

Emerge dal presente Convegno l’importanza di rammentare come i Programmi Marco Polo e Turandot siano volutamente pensati come **finestra d’ingresso** in Italia di una forma diversificata dal Contingente Ordinario e che pertanto il vero scoglio non sia quello di richiedere una conoscenza di base già solida – come alcune volte ipotizzato, nel tentativo di andare a migliorare Programmi già di eccellenza – bensì quello di lavorare al fine di perfezionare gli strumenti già a disposizione. Le istituzioni che hanno preso parte al Convegno hanno conversato sulla possibilità di una estensione del tempo dedicato all’apprendimento della lingua italiana, con possibilità, ad esempio, di rimanere sul territorio italiano in caso di non raggiungimento del B1 e ripetere il corso. Il concetto sotteso è riconoscere la difficoltà del programma senza pensare al fallimento di tutti gli attori coinvolti – studenti, obbligati a tornare a casa dopo gli sforzi compiuti; gli atenei e istituti AFAM, che perdono immatricolazioni e possibili studenti di livello, e scuole di lingua, che non riescono a supportare i propri studenti come vorrebbero.

In definitiva, l’insegnamento dell’italiano può e deve essere un importante strumento per il potenziamento delle relazioni tra Cina e Italia. Si pensa, come emerso anche in precedenti Convegni, che le istituzioni italiane dovrebbero essere più presenti in Cina con insegnamenti della lingua italiana, anche in fase pre-partenza<sup>16</sup>. Come sottolineato pocanzi e ripreso più volte nel corso dei dibattiti, gli enti erogatori dei corsi on-line per la formazione in Cina potrebbero essere gli stessi enti che operano in Italia nei Programmi Marco Polo e Turandot, così da avere, idealmente, un numero di partecipanti anche molto superiore ai soli potenziali studenti Marco Polo e Turandot.

#### **Punto 4: bilanciamento del tempo a disposizione**

Resta inoltre ancora aperto il problema sulle tempistiche ristrette per tutta la fase principale dei due programmi, relativa quindi ai 10 o 11 mesi di preparazione linguistica. Molti dei partecipanti ai Convegni convergono su quanto sia delicata la questione del bilanciamento degli oneri e onori degli studenti nella prima parte dei Programmi: il corso di lingua italiana, con obbligo di frequenza, molto spesso incide con l’organizzazione del calendario delle pratiche di specialità (come, ad esempio,

---

<sup>15</sup> cfr. **Parte III punto 1.1** *Esonero dalla prova di lingua ma non dalle quote* e **punto 1.2**. *Esonero dalla prova di lingua e dalle quote delle disposizioni*.

<sup>16</sup> Diversi studi sulle politiche linguistiche in Cina concordano su come l’insegnamento delle lingue straniere meno diffuse (tra cui l’italiano), si sia intensificato negli ultimi anni. Nel 2022 si riscontravano in totale 23 università o college che offrono corsi di laurea in italiano. L’insegnamento dell’italiano online nella Repubblica Popolare Cinese, all’interno della piattaforma di DAD più famosa del Paese (*China University MOOC*), era nel 2022 rappresentato da unicamente due corsi di italiano ([S. Scolaro, S. Qu, 2022](#)).

---

musicali) volte al perfezionamento, ricordiamo, dell'immatricolazione a settembre. Capita che in primavera gli studenti subiscano la pressione di doversi preparare ai test di ammissione e, quindi, spesso trascurano lo studio della lingua italiana negli ultimi mesi del corso. Capita ancora che alcuni tentino di eseguire il test di lingua in aprile quando in realtà i programmi Marco Polo e Turandot prevedono l'esame in agosto, come riferito da diversi enti linguistici presenti al Convegno (si veda Parte II, Tempistica) per poi procedere alle ammissioni nella sessione di settembre. I partecipanti del convegno auspicano una maggiore rigosità anche su questo punto. Si continua a dibattere sull'importanza che il calendario didattico per l'insegnamento della lingua venga ben studiato e calibrato, nonché presentato con maggiore anticipo, cercando di lasciare tuttavia pause settimanali che consentano agli studenti di recuperare e massimizzare il tempo libero con le altre attività, **tutte concorrenti al successo del progetto.**

## Parte II - Informazioni complementari

### *Prerequisiti*

Per partecipare ai Progetti Marco Polo e Turandot, gli studenti cinesi devono essere in possesso di un certificato di laurea per i corsi di secondo ciclo oppure di un diploma di scuola media superiore della durata di 12 anni e devono aver sostenuto il test nazionale *Gao Kao* di accesso all'istruzione universitaria in Cina con punteggio non inferiore a 400/750 per il Marco Polo e di 300/750 per il Turandot, al quale si dovrà aggiungere il punteggio *Yi Kao*, che non dovrà essere inferiore a 100/750 (o punteggi equivalenti) per i corsi di primo ciclo (si veda Parte II, punto 2, Il Gaokao).

La domanda di preiscrizione ad un corso di laurea/diploma accademico di 1° livello o di laurea magistrale/diploma accademico di 2° livello tra quelli per cui le singole istituzioni superiori hanno fissato una riserva di posti è presentata attraverso il portale University. La diffusione delle informazioni è curata dagli atenei e istituti AFAM e dalle rappresentanze diplomatiche italiane operanti in Cina, di concerto con Uni-Italia. Gli studenti hanno l'obbligo di specificare nella domanda, sia l'istituto superiore prescelto per l'immatricolazione, sia la sede in cui dovranno frequentare il corso di lingua italiana. Per il corso di lingua italiana gli studenti possono scegliere, oltre all'Università per Stranieri di Perugia, l'Università per Stranieri di Siena, l'Università degli Studi di Roma Tre, la Società "Dante Alighieri" e l'Università per Stranieri di Reggio Calabria, eventuali corsi di lingua presso l'università o l'istituzione AFAM prescelta, che nella propria autonomia organizzativa, ha facoltà di demandare lo svolgimento di tale corso ad un ente esterno o centro linguistico privato di riconosciuta qualità, con il quale abbia stipulato un'apposita convenzione.

L'intento del corso di lingua è quello, come da direttive nella scorsa normativa Marco Polo e Turandot, di [...] consentire il conseguimento e consolidamento del livello B1 di conoscenza della lingua italiana, nonché di garantire una consistente e continua esposizione quotidiana alla lingua italiana, con l'obiettivo di una crescita delle competenze linguistiche negli anni successivi". I livelli linguistici e i parametri per raggiungerli sono quelli definiti dal Quadro Comune di Riferimento Europeo per le lingue (CEFR). Il corso di lingua deve prevedere, inoltre, parte del tempo dedicato alla cultura italiana e/o ai linguaggi settoriali.

## **Promozione e orientamento**

I Programmi Marco Polo e Turandot permettono all'intero sistema formativo superiore italiano, non solo a chi offre corsi in inglese, di aprirsi agli studenti cinesi che, nel corso degli anni, sono stati determinanti nel far mutare lo scenario degli studenti internazionali in Italia. A ciò hanno contribuito, oltre ad una coordinata azione promozionale perpetrata negli anni dai Centri Uni-Italia anche altri fattori, quali l'attrazione che offrono in generale il nostro Paese e la sua cultura, le numerose iniziative di atenei, di accademie e di conservatori e, non ultimo, il passaparola degli studenti che già avevano avuto un'esperienza formativa in Italia e l'hanno ritenuta positiva (l'89% degli studenti dei Programmi Marco Polo e Turandot passati, per esempio, dichiarano che rifarebbero l'esperienza<sup>17</sup>).

Le **capillari attività promozionali** di Uni-Italia in Cina si sviluppano su più versanti: le interviste in **tv, radio** e giornali, anche online, e la **pubblicazione** di post sui **social network**, ritenuti mezzi più snelli e diretti di comunicazione con gli studenti e le loro famiglie. Nel 2011, Uni-Italia ha aperto un **account** sulla piattaforma di Weibo ottenendo ottimi risultati e numerosi contatti. Si è poi iscritta nel 2018 su **WeChat** e, con i suoi quasi 50.000 *follower* e più di 200.000 visualizzazioni giornaliere, è diventato il primo canale di riferimento in Cina per lo Studio in Italia. Attraverso questo account WeChat, l'Associazione Uni-Italia promuove quotidianamente il sistema formativo superiore italiano, **pubblicando informazioni ricevute direttamente dalle istituzioni italiane** sulle *facilities*, sugli *open days*, sulle borse di studio, e diffondendo informazioni sulla cultura e sulla vita in Italia, sulla cooperazione universitaria sino-italiana, organizzando infine seminari virtuali in cui hanno preso parte migliaia di studenti<sup>18</sup>.

A queste attività si affianca la presentazione dell'offerta formativa italiana di stampo più tradizionale attraverso **incontri di promozione diretta sul territorio** negli istituti superiori, nelle università, nelle accademie e nei conservatori. L'apertura verso l'Italia di alcune province cinesi (i.e. Jiangxi, Liaoning e Shaanxi) ha permesso questa intensa attività di incontri così come la crescita sostanziale del numero di studenti provenienti da alcune province cinesi più di altre.

Dal **2008**, Uni-Italia partecipa annualmente alla **CEE** (*China Education Expo*) e, dal 2010, alla **CIEET** (*China International Education Exhibition Tour*). Infine, negli ultimi anni si sono tenuti, anche in Cina, con crescente apprezzamento, gli **Italian Days on Higher Education** (IDOHE), giornate Paese per la promozione, spesso affiancate all'organizzazione di seminari e convegni su tutto il territorio cinese.

Durante l'emergenza pandemica, tutte le attività fieristiche e promozionali *on site*, **CEE** e **CIEET** incluse, sono state trasformate in incontri virtuali. Uni-Italia ha organizzato una serie di incontri online con istituzioni italiane e ha continuato ad assistere gli studenti e i loro genitori, fornendo aiuto per le pratiche amministrative legate alla domanda di preiscrizione, per la richiesta di visto di studio e aggiornamenti sulla situazione pandemica in Italia. A partire da aprile 2023, la partecipazione e organizzazione di attività fieristiche, tra cui gli IDOHE, è tornata in presenza.

L'importanza della promozione dell'offerta formativa all'estero, in generale per la più ampia promozione dello *Study in Italy* ma in concreto per i due Programmi, è argomento di dibattito ad ogni convegno, come promemoria del suo **valore cardine nell'efficacia** di Marco Polo e Turandot.

<sup>17</sup> G. Canini e S. Scolaro, *I Programmi Marco Polo e Turandot in Cina: voce a insegnanti e studenti*, 2020.

<sup>18</sup> A tal proposito, è possibile contattare i Centri Uni-Italia in Cina al seguente indirizzo e-mail: [beijing@uni-italia.it](mailto:beijing@uni-italia.it)

Nell'ultimo Convegno, si è parlato di incrementare, in concreto, le attività di *visiting schools*, ovvero tour ad hoc aventi una durata estesa di alcuni giorni, in cui le istituzioni hanno modo di conoscere in maniera intensiva gli studenti genuini di discipline o facoltà specifiche appartenenti a prestigiosi college o istituzioni selezionati<sup>19</sup>. Attraverso la partecipazione a questi eventi in Università o nelle High Schools, le università e istituti AFAM hanno la possibilità di presentare a 360 gradi la propria offerta formativa, preparare *workshop* intensivi con le classi di studenti, informarli sul processo di selezione dell'istituto italiano, possibili sbocchi lavorativi, *success stories*, eventuali procedure di presentazione delle candidature, ed altro.

Sempre ai fini della promozione e attrazione, i presenti al Convegno auspicano un'anticipazione nella selezione e preselezione degli studenti dei due Programmi, così da avere margini più ampi per attività promozionali più efficaci. Essendo, come concordano molti, il periodo dedicato a queste attività troppo ristretto – concentrato, infatti, principalmente nei mesi di luglio e agosto, ovvero nella finestra di fine *Gao Kao* – si ha la sensazione di lavorare all'attrazione di quegli studenti che ancora non sono stati ammessi in altre destinazioni europee.

---

<sup>19</sup> Tra le attività promozionali di Uni-Italia in Cina, i *roadshows* rientrano tra i tour di masterclass e presentazioni in istituzioni prestigiose attentamente selezionate.



## **Il Gao Kao**

Il *Gao Kao* è l'esame nazionale che ogni studente deve sostenere per essere ammesso a un'istituzione di istruzione superiore in Cina. Viene effettuato una volta l'anno e il suo punteggio determina la possibilità di accedere o meno a determinate università.

Il sistema universitario cinese è formato da oltre duemila istituzioni, tra università, college e scuole superiori professionalizzanti, suddivise in tre categorie, in base alle quali il punteggio *Gao Kao* richiesto per l'accesso è più o meno alto. Al vertice della piramide ci sono le 100 università più prestigiose, che formano i futuri dirigenti e quadri del partito e su cui convergono i maggiori investimenti. Esse richiedono il punteggio più elevato di *Gao Kao*.

L'esame *Gao Kao* si basa su tre materie obbligatorie (lingua cinese, matematica e inglese) e tre a scelta dello studente (chimica, fisica, biologia, politica, storia e geografia) a seconda dell'area di specializzazione<sup>20</sup>.

Le province hanno facoltà di scegliere tra tre diversi testi di esame, ad eccezione delle zone di Pechino, Shanghai, Tianjing, Jiangsu e Zhejiang che godono di maggiore autonomia nella redazione dell'esame, e quindi non sono omogenei per contenuti e grado di difficoltà.

Le SAR (*Special Administrative Regions*) di Hong Kong e Macao, invece, sono esentate dal somministrare il *Gao Kao* agli studenti diplomati.

Ad Hong Kong, per esempio, gli studenti devono effettuare l'*Hong Kong Diploma of Secondary Education Examination* (HKDSE), un esame organizzato dalla Hong Kong Examinations and Assessment Authority (HKEAA).

L'esame *Gao Kao* in Cina ha lo scopo di formare una graduatoria annuale degli studenti suddivisa per provincia, ma non valuta in assoluto il valore della preparazione e della qualità dello studente. È quindi molto complesso stabilire una "soglia standard" basata esclusivamente sui punteggi *Gao Kao*. In più, come abbiamo visto, non tutti gli studenti intenzionati ad accedere alle università o altre istituzioni di formazione superiore sono costretti ad effettuare suddetto esame<sup>21</sup>.

Attualmente gli studenti cinesi che intendono preiscriversi a corsi di laurea triennale devono infatti aver sostenuto l'esame *Gao Kao*, con un punteggio non inferiore a 400/750, o equivalente, e tale punteggio si ritiene adeguato all'immatricolazione presso un'istituzione italiana.

---

<sup>20</sup> Sul tema delle materie facoltative all'interno del *Gao Kao* si continua a discutere, anche nel presente Convegno, della possibilità che la **lingua italiana entri a far parte della rosa di materie**, una conferma della qualità e tutela di quegli studenti che potrebbero poi arrivare in Italia attraverso i due Programmi. Si tratterebbe, inoltre, di una forma di confronto tra le lingue italiana e inglese.

<sup>21</sup>L'esenzione, ad esempio, per gli studenti delle scuole internazionali dal *Gao Kao*, oltre ad influenzare in quota parte il quadro complessivo del livello degli studenti cinesi, rappresenta un limite notevole verso le loro possibilità di entrare in Programmi, come ad esempio il Marco Polo o il Turandot, in cui il *Gao Kao* è, ad oggi, requisito fondamentale. Per tali studenti la scelta del proseguimento dei propri studi superiori è inevitabilmente indirizzata quasi esclusivamente verso paesi come Stati Uniti, Canada e Australia, dove l'esame dei requisiti per l'accesso e sulla base dei meriti accademici avviene seguendo i modelli anglo-americani, quindi tramite la valutazione della votazione finale del diploma, così come dalla scelta e punteggio dei *Advanced Placement Courses* (AP). Per gli studenti provenienti da Hong Kong e Macao, invece, il *Gao Kao* non è proprio un requisito per l'accesso alle università cinesi.

Ai fini dell'immatricolazione ai corsi triennali in discipline artistiche, al punteggio *Gao Kao* (almeno 300/750) si aggiunge il punteggio dell'esame d'arte *Yi Kao* (almeno 100). Si richiede per le istituzioni AFAM un punteggio *Gao Kao* inferiore in considerazione del fatto che, a chi seguirà un percorso artistico, verranno richieste conoscenze differenti da quelle valutate con il *Gao Kao*.

Chi è in possesso di una laurea e vuole preiscriversi a corsi di Laurea Magistrale o Diplomi Accademici di II Livello, non deve presentare la certificazione relativa al *Gao Kao*.

## Visti di studio

Gli studenti appartenenti ai Contingenti Marco Polo e Turandot, in quanto studenti internazionali, rispettano in tutto e per tutto quanto stabilito dalle “*Procedure per l’ingresso il soggiorno, l’immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia*”. Si riportano di seguito i requisiti per l’ottenimento del visto di studio per immatricolazione universitaria (tipo D “nazionale”):

- a) Mezzi economici di sussistenza per il soggiorno previsto. Tali mezzi sono quantificati nell’importo di euro 467,25 euro al mese per ogni mese di durata dell’anno accademico, pari a 6.079,45 euro annuali. La disponibilità in Italia di tali mezzi di sostentamento deve essere comprovata mediante garanzie economiche personali o dei genitori, o fornite da istituzioni ed enti italiani di accertato credito, comprese le università, i governi locali, le istituzioni e gli enti stranieri considerati affidabili dalla rappresentanza diplomatica italiana; non può essere dimostrata attraverso l’esibizione di una fidejussione bancaria, o di una polizza fideiussoria, né di denaro contante o garanzie fornite da terze persone.
- b) La disponibilità della somma occorrente per il rimpatrio, comprovabile anche con l’esibizione del biglietto di ritorno.
- c) Un idoneo alloggio nel territorio nazionale.
- d) Un’adeguata copertura assicurativa, per cure mediche e ricoveri ospedalieri (art. 39 c.3 T.U. n. 286/1998 e Direttiva 01.03.2000 del Ministero dell’Interno), di cui lo studente dovrà dimostrare il possesso, all’atto della richiesta del permesso di soggiorno. Sono ammesse le seguenti formule:
  - dichiarazione consolare attestante il diritto all’assistenza sanitaria che derivi da Accordo tra l’Italia ed il Paese di appartenenza;
  - polizza assicurativa straniera, le cui forme di assistenza previste siano valide in Italia e che non dovranno comportare limitazioni o eccezioni alle tariffe stabilite per il ricovero ospedaliero urgente per tutta la sua durata;
  - polizza assicurativa con Enti o società nazionali accompagnata da una dichiarazione dell’ente assicuratore che specifichi l’assenza di limitazioni od eccezioni alle tariffe previste per il ricovero ospedaliero urgente per tutta la sua durata.

In occasione dell’*IX Convegno* sono stati riportati alcuni degli ostacoli “strutturali” che tutte le istituzioni dell’alta formazione italiana in più occasioni sottolineano e che, evidentemente, concernono anche gli studenti cinesi afferenti ai Programmi Marco Polo e Turandot.

Come da presenti direttive Marco Polo e Turandot, gli studenti cinesi hanno potuto consegnare la domanda di visto entro e non oltre il 26 luglio 2024 (per chi sta frequentando 11 mesi di corso di lingua italiana) o 30 agosto 2024 (per gli studenti invece iscritti a un corso di 10 mesi). Nonostante una finestra temporale diversa dalle originali scadenze delle direttive per studenti stranieri – che ricordiamo essere state fissate al 29 novembre 2024 per l’a.a. 2024/2025 – che dovrebbe, almeno in teoria, consentire una più facile suddivisione dei flussi e delle domande, in ordine di priorità e in ordine di scadenza, tutte le Istituzioni presenti al Convegno concordano sul ciclico ritardo nell’arrivo degli studenti cinesi in Italia, con inevitabile effetto a cascata su tutto il primo anno di permanenza in Italia. Un altro aspetto connesso con il rilascio del visto concerne il fatto che gli studenti, secondo

l'attuale normativa, si possono preiscrivere ad una sola istituzione. Ciò vale per tutti gli studenti internazionali, Contingente Ordinario e no. Per i ragazzi e le ragazze e i Programmi Marco Polo e Turandot ciò risulta particolarmente complicato, trovandosi già in Italia in fase di perfezionamento dell'ammissione con conseguente immatricolazione, visto che, qualora non dovessero risultare più idonei per quella istituzione<sup>22</sup>, saranno costretti a tornare in Cina. A partire dall'a.a. 2022/2023 è possibile iscriversi contemporaneamente a due diversi corsi di laurea magistrale o master con l'eccezione dei corsi di specializzazione medica, anche presso più università, scuole o istituti superiori a ordinamento speciale<sup>23</sup>, nonché a due diversi corsi di diploma accademico di primo o di secondo livello o di perfezionamento o master presso le Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM)<sup>24</sup>. Tale situazione non si applica agli studenti sinofoni che non dovessero risultare idonei alla fine del corso di lingua.

Secondo le *Procedure per l'ingresso, il soggiorno, l'immatricolazione di studenti stranieri e il relativo riconoscimento dei titoli*, infatti, l'ingresso in Italia da parte di studenti stranieri e il conseguente rilascio del permesso di soggiorno sono vincolati alla prescrizione al corso di laurea effettuata sul portale University, che consente una sola scelta, ad eccezione di Medicina, in cui è possibile presentare più scelte di atenei diversi per via del Test di ingresso nazionale. Ad oggi è quindi esclusivamente possibile procedere con una sola preiscrizione, e solo dopo la prima immatricolazione presso un primo corso di laurea, ipotizzare la scelta di un secondo percorso.

Il tema è stato dibattuto anche in occasione del *IX Convegno*, individuando due strade di pensiero alternative: (i) la proposta di un sistema multiplo di scelte delle istituzioni, in modo da non essere vincolati a un solo corso accademico e alle sue incognite, e (ii) il suggerimento che, in caso di impossibilità di *multi-choice* per quanto riguarda le istituzioni di elezione, vi sia per lo meno più flessibilità nel passaggio interno da un corso all'altro, previo superamento di tutti i criteri di

---

<sup>22</sup>Talora semplicemente poiché non rientrano nei numeri programmati, in altre casistiche per non aver superato il test di ingresso, etc.

<sup>23</sup>Nel dettaglio, il decreto ha previsto che gli studenti possano iscriversi contemporaneamente: (i) a due corsi di studio se appartenenti a classi di laurea o di laurea magistrale diverse per almeno due terzi delle attività formative; (ii) a un corso di laurea o di laurea magistrale e a un corso di master, di dottorato di ricerca o di specializzazione, ad eccezione dei corsi di specializzazione medica; (iii) a un corso di dottorato di ricerca o di master e a un corso di specializzazione medica; (iv) a un corso di dottorato di ricerca o di master e a un corso di specializzazione non medica; (v) a due corsi ordinari di Scuole o Istituti superiori ad ordinamento speciale. Il decreto prevede anche le modalità per agevolare l'iscrizione contemporanea a due corsi di studio, come la possibilità per le università di attivare la didattica a distanza o di prevedere modalità organizzative coerenti con una frequenza part-time degli studenti, e disciplina gli aspetti legati al diritto allo studio (Decreto n.930 del 29 luglio 2022).

<sup>24</sup>Il decreto ha previsto che gli studenti possano iscriversi contemporaneamente: (i) a due corsi di diploma accademico di primo o di secondo livello o di perfezionamento o master se si differenzino per almeno i due terzi delle attività formative; (ii) a un corso di diploma accademico e a un corso di perfezionamento o master, di dottorato di ricerca o di specializzazione, o a un corso di dottorato di ricerca o di perfezionamento o master e a un corso di specializzazione; (iii) a un corso di studio universitario e a un corso di studio presso le istituzioni dell'AFAM. In linea con quanto previsto anche dal decreto n. 930 del 29 luglio 2022, anche per le istituzioni dell'AFAM sono state previste modalità per agevolare l'iscrizione contemporanea per gli studenti, come la possibilità di attivare, limitatamente agli insegnamenti a carattere teorico e alla parte teorica degli insegnamenti teorico-pratici, la didattica a distanza. Inoltre, se possibile e compatibile con le attività formative, è possibile prevedere modalità organizzative coerenti con una frequenza part-time degli studenti. Il decreto, inoltre, disciplina gli aspetti legati al diritto allo studio, stabilendo, tra le altre cose, che l'esonero, totale o parziale, dal versamento del contributo onnicomprensivo annuale si applica a entrambe le iscrizioni.

ammissibilità. In ultima istanza, la disponibilità di cominciare a discutere della produzione di nulla osta per spostarsi da una istituzione a un'altra.

Si propone, a tal riguardo, che tutte le istituzioni coinvolte nei due Programmi affrontino internamente di queste opzioni e inviino a Uni-Italia una **relazione**, al fine di poter ipotizzare un incontro con i Ministeri competenti e parlarne.

## ***Aspetti economici e gestionali***

Le istituzioni universitarie e AFAM, per la gestione degli studenti Marco Polo e Turandot, devono affrontare maggiori costi, costringendo le segreterie studenti a notevoli sforzi organizzativi e amministrativi e, inoltre, si richiede spesso l'impiego di personale adeguato in grado di assisterli (tutor sinofoni).

I **costi** sono poi particolarmente **gravosi per gli Istituti Musicali e i Conservatori** in cui la didattica si rivolge a classi composte da pochissimi allievi, talora anche a titolo individuale. Inoltre, molto spesso, questi studenti sono esonerati dal pagamento dei contributi per i loro redditi bassi, difficilmente verificabili e/o rapportabili a quelli italiani, e, quindi, oltre ad aumentare le spese degli istituti, ne riducono le entrate pagando meno tasse di iscrizione. Ciò è particolarmente vero nei processi di internazionalizzazione del comparto AFAM, tenendo conto degli ingenti costi, per esempio per i conservatori, dove il costo medio annuale di uno studente di canto si aggira sui 15.000/20.000 €.

Gli enti coinvolti ritengono **negativo** che il **sistema formativo italiano**, tra i più qualificati al mondo, debba essere **gratuito** anche per gli **studenti internazionali** (non UE) che non pagano tasse in Italia, scaricando sui contribuenti italiani l'intero onere della formazione di cittadini stranieri. Il sistema formativo italiano dovrebbe diventare al contrario volano di sviluppo economico, di grande attrattiva internazionale che potrebbe contribuire a sostenere le nostre istituzioni pubbliche, al momento in difficoltà talvolta a trovare fondi anche solo per il proprio funzionamento. Ciò è ulteriormente valido se si considera, in prospettiva, come il settore della *Bellezza e del Made in Italy*, comprendente, tra le varie voci, arte, cultura, design e moda, abbia generato un impatto economico straordinario nel 2023 di quasi 600 miliardi di euro (595 miliardi), pari **al 29,2% del PIL nazionale**, con un incremento del 19% rispetto all'anno precedente<sup>25</sup>.

L'importanza nell'investimento dell'educazione, anche in prospettiva di un sistema Paese funzionale e che ritiene la formazione dei suoi studenti come principio basilare dell'investimento lavorativo, è per esempio molto chiaro nel caso della Cina che, nel 2022, ha investito il 17,1% del totale della propria spesa pubblica nel campo dell'istruzione pubblica<sup>26</sup>.

### **Molti Paesi prevedono da anni tasse maggiori per studenti extraeuropei.**

Il tema del 'basso costo della formazione' può essere, infine, percepito come indice di scarsa qualità dell'insegnamento.

<sup>25</sup> Fonte: Rapporto annuale di Banca Ifis.

<sup>26</sup> Fonte: UNESCO Institute of Statistics, UIS, "Capital Expenditure as a Percentage of Total Expenditure in Public Institutions" [www.data.uis.unesco.org](http://www.data.uis.unesco.org)

## Conclusioni

La IX edizione del Convegno sui Programmi governativi Marco Polo e Turandot si conferma un momento di incontro importante tra tutti i protagonisti del progetto – scuole di lingua, università, istituti AFAM, i Ministeri competenti e Uni-Italia con i suoi uffici in Cina – per riflettere e confrontarsi per migliorare l'efficacia e l'impatto di questi programmi. Dai dati statistici alle questioni economiche, dalle criticità organizzative alle proposte di miglioramento, il Convegno offre un'opportunità di confronto e questo documento ne è la sua sintesi. Dal loro avvio, i Programmi hanno consentito a **36.279** studenti cinesi di studiare in Italia, rappresentando il **61% del totale** degli studenti cinesi preiscritti nelle istituzioni italiane di istruzione superiore (circa 60 mila). Il dato interessante è il fatto che, fino ad oggi, il numero di studenti appartenenti al contingente ordinario è inferiore alla somma derivata dai programmi del contingente Marco Polo e Turandot: è una testimonianza di come questi si confermino ancora un ottimo canale di attrazione.

Il Convegno ha sottolineato una leggera ripresa delle preiscrizioni agli a.a. 2023/2024 e 2024/2025 rispetto al periodo pre-pandemico, sebbene i numeri restino inferiori ai picchi del passato. La predominanza del Programma Turandot rispetto al Marco Polo, indicativamente dall'anno accademico 2020/2021 in poi, è significativa e riflette l'interesse crescente per le discipline artistiche e musicali, che nel caso di questo ultimo anno sono state scelte **dall'80%** degli studenti (**1.480** domande di preiscrizione per il Programma **Turandot** e un totale di **379** per il Programma **Marco Polo**).

Per l'anno accademico 2025/2026, in totale, i numeri vedono un calo rispetto all'anno precedente e il **contingente Marco Polo e Turandot registra un totale di 1.859 studenti**.

Le regioni cinesi di provenienza degli studenti mostrano, escludendo le aree di Pechino e Shanghai, una concentrazione nelle province economicamente più dinamiche, come **Shandong** e **Jiangsu**, ma si nota un aumento delle preiscrizioni anche dalle regioni dell'entroterra, come per la Provincia del **Sichuan**. L'attento monitoraggio della provenienza degli studenti cinesi, effettuato annualmente da Uni-Italia, consente lo studio di nuove e più mirate attività promozionali.

Nel corso del Convegno, si è sottolineata l'importanza strategica dell'istruzione come **motore** per lo sviluppo economico e sociale del Paese. Investire su percorsi formativi di qualità non è solo un'opportunità per le famiglie cinesi, ma rappresenta anche un elemento cruciale per l'Italia in termini di attrattività e competitività globale. La scelta dell'Italia come destinazione di studio, infatti, si basa su fattori quali la qualità dell'istruzione, l'accessibilità economica e le opportunità di carriera. Il **contributo economico degli studenti Marco Polo e Turandot** al sistema italiano è stato stimato in miliardi di euro, considerando sia le spese per l'apprendimento linguistico sia i costi di mantenimento durante il percorso accademico. Tuttavia, il valore economico non si limita all'immediato: questi studenti rappresentano una risorsa strategica per affrontare il **labour gap** in settori come design, ingegneria e manifattura. Gli studenti internazionali, in particolare quelli coinvolti nei programmi Marco Polo e Turandot e dotati di conoscenze della lingua italiana, offrono una risposta concreta a queste esigenze.

I dati confermano infatti che la **crescente preferenza per i corsi biennali** (il **62%** degli studenti ha preferito preiscriversi a un corso di laurea magistrale o a un diploma accademico di II livello, trend



**completamente invertitosi** se paragonato ai dati dell'anno accademico 2020/2021), sottolinea l'importanza di **percorsi professionalizzanti** in grado di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro. **L'internazionalizzazione responsabile** emerge come la strada condivisa: l'obiettivo è garantire che la formazione all'estero non rappresenti un beneficio esclusivo per il Paese ospitante, ma anche per quello di origine. Sia che gli studenti scelgano di rimanere in Italia dopo la laurea, sia che decidano di rientrare in Cina, si crea una **circularità** di risorse preziosa. Questi studenti portano con sé competenze e una conoscenza approfondita dell'Italia che contribuiranno a rafforzare, nel tempo, i legami economici, culturali e professionali tra i due Paesi.

Lavorare per costruire un dialogo bilaterale più profondo, che produca benefici reciproci e valorizzi l'interazione tra le due culture è cruciale anche per non percepire un senso di *squilibrio*, come se l'ingresso degli studenti cinesi fosse orientato unicamente a "prendere" senza un autentico scambio culturale. I legami con le istituzioni accademiche cinesi, già molto stretti, possono essere ulteriormente strutturati nelle province in cui vi sono i Centri Uni-Italia che, in collaborazione con le realtà diplomatico-consolari italiane, portano avanti un lavoro di promozione, orientamento e cooperazione maggiormente consistenti, come dai dati presentati.

L'Ambasciata italiana a Pechino ha ribadito il proprio impegno nel sostenere le relazioni accademiche e culturali tra i due Paesi, ringraziando Uni-Italia per il prezioso supporto nella comunicazione e nell'assistenza diretta agli studenti, anche attraverso strumenti come University.

Per garantire la qualità dell'offerta formativa, è necessario implementare procedure già delineate o appena immaginate, come la creazione di un sistema di accreditamento per gli enti coinvolti nella formazione linguistica e il monitoraggio delle competenze degli studenti. In quest'ottica, è stata proposta la realizzazione di un **questionario nazionale** per valutare non solo le competenze linguistiche in italiano, ma anche quelle in altre lingue, al fine di verificare l'adeguatezza alle esigenze del mercato del lavoro italiano e internazionale degli studenti Marco Polo e Turandot. La raccolta di dati a lungo termine permetterebbe inoltre di **misurare l'efficacia dei due Programmi**, anche rispetto ad altri percorsi accademici, offerti in Italia o da altri Paesi.

Tra le criticità discusse, l'incremento dei corsi in lingua inglese può essere vista come una prima risposta ai cali delle preiscrizioni Marco Polo, avendo, dall'altro lato però, probabilmente aumentato l'attrattività del sistema universitario italiano.

Le procedure di preiscrizione e immatricolazione hanno subito miglioramenti significativi grazie all'integrazione della piattaforma University. Nonostante ciò, restano problematiche operative, quali ritardi nell'accettazione delle preiscrizioni e nella gestione delle richieste di visto. Proposte come l'introduzione del cinese nella piattaforma e l'ottimizzazione dei filtri di ricerca per i corsi Marco Polo e Turandot vengono continuamente accolte positivamente e richiedono un impegno congiunto per la loro implementazione. Alcuni dei ritardi fisiologici difficili da migliorare, tra cui i ritardi nel rilascio dei visti di studio, restano un problema significativo, ostacolando il regolare avvio dei corsi di lingua e generando un effetto a cascata di ritardi e difficoltà.

**La formazione linguistica è il perno dei Programmi Marco Polo e Turandot.** I principali ostacoli risiedono nelle tempistiche ristrette pre-partenza e nella qualità dell'insegnamento. È emersa la necessità di avviare **corsi preliminari online** in Cina, gestiti interamente dagli stessi enti linguistici



italiani e di incentivare l'apprendimento continuo dell'italiano durante l'intero percorso accademico. Proposte come l'innalzamento del livello linguistico richiesto da B1 a B2 per una migliore integrazione accademica e sociale sono state oggetto di dibattito.

La **formazione** di insegnanti qualificati e il miglioramento degli **standard** didattici restano priorità condivise. Su questi aspetti, si continua a discutere dell'inserimento di una regolazione quanto più specifica degli enti somministratori di corsi di italiano, attraverso una forma di accreditamento che dia, contestualmente, responsabilità e tutele.

Un tema innovativo emerso nel dibattito riguarda l'uso **dell'intelligenza artificiale** per sviluppare strumenti che migliorino le competenze linguistiche degli studenti prima del loro arrivo in Italia.

Le analisi riportate in questo documento hanno evidenziato una spesa media di circa 28.000 euro per gli studenti del Programma Turandot e 22.000 euro per quelli del Programma Marco Polo durante il primo anno. Il valore economico complessivo dei due Programmi supera i cinque miliardi di euro dal 2008.

Questi dati sottolineano l'importanza di garantire la **sostenibilità** e la *valorizzazione* di queste iniziative. Sebbene sia molto difficile portare avanti un'indagine su quanti studenti, concluso il percorso di studi, siano riusciti successivamente a trovare uno sbocco lavorativo, in Italia o al ritorno in Cina, dal rapporto MUR per *Il sistema AFAM nell'a.a.2023/2024*<sup>27</sup> si segnala che **il 61,2% dei diplomati stranieri** da istituti **AFAM** proviene dal continente asiatico e che, in particolare, l'84% di loro ha cittadinanza **cinese**.

Su questo punto, molte delle istituzioni presenti hanno sottolineato l'urgenza di effettuare un primo **sondaggio nazionale** al fine di verificare quanti degli studenti Marco Polo e Turandot abbiano: (i) terminato gli studi, (ii) trovato un impiego adeguato al percorso di studi; (iii) se l'impiego è stato trovato in Italia, in Cina, o all'estero; e (iv) se la lingua italiana, durante i due progetti, sia risultata utile alla carriera professionale, e in che scala.

Tra le principali **raccomandazioni** emerse durante il Convegno vi sono:

1. Concentrarsi su province cinesi strategiche con campagne di informazione e promozione più incisive, come l'organizzazione di *visiting schools*, tour ad hoc in cui le università e gli istituti AFAM possano presentare la propria offerta formativa e spiegare alcune delle informazioni chiave a studenti potenzialmente interessati, **molto prima** della finestra temporale normalmente sfruttata (ovvero, dopo il *Gao Kao*). Uni-Italia può aiutare in questo aspetto;
2. Ampliare i tempi dedicati alla formazione linguistica e introdurre percorsi pre-partenza più strutturati, anche alla luce dell'evidente **ambizione** dei due Programmi e la difficoltà del livello linguistico richiesto;
3. Favorire una maggiore presenza delle istituzioni italiane in Cina attraverso partnership con università locali e maggiori attività di cooperazioni accademiche;
4. Continuare a lavorare per standardizzare i requisiti linguistici: è stato tracciato un parallelo con il modello americano, dove agli studenti internazionali è richiesto di dimostrare una buona

<sup>27</sup>[https://ustat.mur.gov.it/media/1299/focus\\_afam\\_2023-2024.pdf](https://ustat.mur.gov.it/media/1299/focus_afam_2023-2024.pdf)

padronanza della lingua inglese prima di accedere ai corsi. Questo approccio potrebbe ispirare l'Italia a stabilire standard linguistici più chiari e rigorosi, garantendo agli studenti una maggiore consapevolezza e preparazione.

L'**internazionalizzazione** del **sistema formativo** superiore in Italia rimane una **priorità** delle **strategie** dei Ministeri coinvolti (**MAECI** e **MUR**), come sottolineato nel discorso di apertura dei lavori dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale: il valore, oltre ad un accrescimento di ricchezza bidimensionale, intersoggettiva e interistituzionale, si tramuta inevitabilmente in valore economico. La visita del Presidente Mattarella in Cina a novembre, in linea con l'impegno diplomatico di Ciampi nel 2005, ha ribadito l'importanza di rafforzare i legami accademici e culturali tra Italia e Cina. In occasione del 700° anniversario della morte di Marco Polo, figura emblematica del dialogo tra Oriente e Occidente, si auspica un ampliamento della mobilità accademica e la creazione di percorsi formativi innovativi che valorizzino le relazioni tra i due Paesi.

In conclusione, il *IX Convegno* ha dimostrato come i Programmi Marco Polo e Turandot rappresentino un pilastro fondamentale per l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore italiana e per il rafforzamento delle relazioni tra Italia e Cina. È necessario continuare a lavorare su **sinergie** tra enti pubblici e privati, universitarie e AFAM, per affrontare le sfide emerse e garantire il successo di queste iniziative nel lungo termine. L'obiettivo è rendere l'Italia non solo una destinazione educativa, ma un punto di riferimento per l'innovazione culturale e accademica.

Il Convegno ha evidenziato la necessità di andare oltre le criticità attuali per migliorare il sistema Paese nel suo complesso. Occorre continuare a lavorare con impegno per attrarre studenti di alta qualità e rafforzare i legami culturali ed economici, facendo dell'istruzione un punto di forza strategico per il futuro dell'Italia. È pertanto indispensabile, in qualità di Sistema Paese, **continuare a lavorare** in forma organica con tutti gli attori coinvolti affinché si possa **migliorare** nell'**offerta** e nell'**attrazione** di **studenti** sempre più di genuini e di prima fascia. Emergono alcuni aspetti critici che richiedono un impegno, su impulso anche del forte ed evidente richiamo alla qualità che le **Procedure** stesse presentano per iscritto e che sono riportate in Appendice.

## **Appendice**



*Ministero dell'Università e della Ricerca*

**SEGRETARIATO GENERALE**

*Direzione Generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione*

**PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE DEGLI STUDENTI  
DI NAZIONALITÀ CINESE ADERENTI AL  
PROGETTO "MARCO POLO"**

**VALIDE PER L'ANNO ACCADEMICO 2025-2026**



*Ministero dell'Università e della Ricerca*

**SEGRETARIATO GENERALE**

*Direzione Generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione*

**SOMMARIO**

PREMESSA RELATIVA ALLA PROCEDURA DI ISCRIZIONE PER L' A.A. 2024/2025 .....	3
PARTE I: CORSO DI LINGUA ITALIANA .....	3
1.1 Corso di lingua italiana .....	3
1.2 Sede prescelta per il corso di lingua italiana.....	4
1.3 L'assicurazione della qualità della formazione linguistica .....	4
PARTE II: DOMANDE DI PREISCRIZIONE .....	5
2.1 Presentazione delle domande di preiscrizione .....	5
2.2 A quali corsi di studio preiscriversi - Elenco corsi di studio .....	5
2.3 Preiscrizione sul portale UNIVERSITALY .....	5
2.4 Documentazione da produrre .....	5
PARTE III: VALIDAZIONE DOMANDE DI PREISCRIZIONE .....	6
3.1 Validazione della domanda di preiscrizione .....	6
3.2 Validazione, ammissione con riserva e diniego delle domande .....	6
3.3 Visto di ingresso .....	6
PARTE IV: ULTERIORI ADEMPIMENTI.....	6
4.1 Permesso di soggiorno .....	6
4.2 Prove di ammissione.....	6
4.3 Domande di riassegnazione.....	7
4.4 Gli studenti che superano le prove.....	7
4.5 Gli studenti che non superano le prove.....	7
4.6 Monitoraggio.....	7



# *Ministero dell'Università e della Ricerca*

## SECRETARIATO GENERALE

*Direzione Generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione*

### **PREMESSA RELATIVA ALLA PROCEDURA DI ISCRIZIONE PER L'A.A. 2025/2026**

Il Progetto “Marco Polo” è stato avviato in Italia nel 2005 ed è nato con l'intento di promuovere il sistema universitario italiano in Cina, nonché per facilitare l'accesso degli studenti di nazionalità cinese nelle Istituzioni universitarie italiane. Attraverso il Progetto “Marco Polo” si dà la possibilità agli studenti cinesi, che possiedono o desiderano ottenere una specializzazione accademica, di ottenere il visto di ingresso in Italia per accedere alle Istituzioni universitarie nei corsi di studio che prevedono un contingente per detti studenti, a condizione che frequentino preventivamente un corso di lingua italiana della durata di 10 o 11 mesi offerto da alcune università italiane e centri linguistici che partecipano al Progetto. Alla fine del corso, gli studenti che ottengono la certificazione di livello B1 o superiore, possiedono il requisito linguistico per iscriversi all'Istituzione prescelta.

La presente procedura annuale è valida per l'A.A. 2025/2026 ed è redatta dal Ministero dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con lo scopo di agevolare l'orientamento e le politiche delle Istituzioni universitarie italiane in materia di ammissione degli studenti di nazionalità cinese ai propri corsi.

#### **Si riportano, di seguito, le indicazioni operative.**

La domanda di preiscrizione per il rilascio del visto ai candidati dei corsi di studio presso gli istituti di formazione superiore italiani dovrà essere presentata utilizzando il portale UNIVERSITALY (<https://www.university.it>), secondo le indicazioni già pervenute a tutte le Istituzioni della formazione superiore italiane.

#### ***Competenza per il rilascio del visto per motivi di studio***

La decisione finale sul rilascio di un visto per motivi di studio è competenza esclusiva della Rappresentanza diplomatico-consolare. La validazione della domanda di preiscrizione ad un corso di studio, e la relativa documentazione prodotta da parte delle Istituzioni universitarie italiane, è da considerarsi di supporto alle procedure di valutazione del visto di studio e non implica automaticamente il rilascio del predetto visto poiché le Rappresentanze diplomatico-consolari, oltre a verificare il possesso dei requisiti per il rilascio di un visto di studio/immatricolazione, hanno altresì l'obbligo di valutare l'assenza del rischio migratorio dello studente (D.I. 850/2011 art. 4, comma 2).

#### ***Competenza per il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno***

Il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio e al rinnovo del permesso di soggiorno è di competenza del Ministero dell'Interno ed è disciplinato dal Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286), dal relativo Regolamento di attuazione (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394) e della Legge 28 maggio 2007, n. 68 relativa alla disciplina dei soggiorni di breve durata degli stranieri per visite, affari, turismo e studio.



# Ministero dell'Università e della Ricerca

## SECRETARIATO GENERALE

Direzione Generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione

### PARTE I: CORSO DI LINGUA ITALIANA

#### 1.1 Corso di lingua italiana

Il corso ha lo scopo di consentire allo studente il conseguimento del livello B1 di conoscenza della lingua italiana, nonché di assicurare una consistente e continua esposizione alla lingua italiana, anche al fine di padroneggiarla con sicurezza nel contesto formativo. L'esposizione quotidiana alla lingua italiana consentirà allo studente di sviluppare diverse competenze quali ad esempio quelle più legate agli elementi grammaticali, lessicali e sociali. Il corso dovrà garantire una durata pari a **100 ore mensili** e dovrà prevedere il **rilascio di idonea certificazione che attesti l'adeguata conoscenza della lingua italiana**.

I livelli linguistici di riferimento ed i parametri per raggiungerli sono quelli definiti dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue (*Common European Framework of Reference for Languages - CEFR*), reperibile al seguente link:

<https://www.coe.int/en/web/common-european-framework-reference-languages/level-descriptions>.

Il corso di lingua dovrà altresì prevedere parte del tempo dedicato alla cultura italiana e/o ai linguaggi settoriali nella misura del 20% del totale ore.

Pertanto, per quelle Istituzioni che:

- intendessero attivare il corso di lingua italiana della **durata di 10 mesi**, la scadenza ultima per la presentazione della candidatura da parte degli studenti cinesi **è stabilita al 30 agosto 2024**.
- intendessero attivare sperimentalmente corsi di lingua italiana della **durata di 11 mesi**, la scadenza ultima di presentazione delle domande per gli studenti cinesi **è anticipata al 26 luglio 2024**.

Al termine del corso di lingua italiana, gli studenti dovranno sostenere l'esame finale di certificazione linguistica in base al calendario stabilito dalle Istituzioni stesse che organizzano il corso che, si precisa, non potrà svolgersi prima di **settembre 2025**.

Il certificato di superamento del test di conoscenza della lingua italiana dovrà essere rilasciato dall'Ente in formato digitale e in lingua italiana e dovrà essere corredato da uno specifico documento, anch'esso in formato digitale, contenente le informazioni relative al corso, **al superamento del relativo esame finale**, al livello raggiunto di conoscenza della lingua italiana, alla data di rilascio, al numero univoco di certificato e **la percentuale di frequenza al corso del candidato, che non può risultare inferiore all'85% e l'indicazione del livello CERF raggiunto**.

Detta documentazione dovrà essere inviata allo studente in formato digitale, il quale provvederà alla relativa trasmissione, sia alle istituzioni prescelte nella fase di preiscrizione, sia alle segreterie studenti in fase di immatricolazione, nelle modalità previste. Il certificato di conoscenza della lingua italiana avrà validità esclusivamente per gli scopi elencati nelle presenti procedure, se non diversamente indicato nel certificato stesso.

#### 1.2 Sede prescelta per il corso di lingua italiana

Gli studenti dovranno specificare nella domanda di preiscrizione, sia l'Istituzione universitaria prescelta per l'immatricolazione al corso di studi, sia la sede, o altra sede ad essa consorziata come indicato dalla singola Istituzione, a cui sono interessati per la frequenza del corso di lingua italiana. Si dovrà inoltre indicare all'interno del modulo da compilare **la durata del corso in 10 o 11 mesi**. Gli studenti si possono iscrivere, oltre ai corsi organizzati dall'Università per Stranieri di Perugia, Università per stranieri di Siena, Terza Università di Roma, dalla Società "Dante Alighieri" nonché dall'Università per Stranieri di Reggio Calabria, ad eventuali corsi di lingua presso l'Istituzione prescelta, e quest'ultima, nella propria autonomia organizzativa, ha facoltà di demandare lo svolgimento di tale corso ad un ente esterno o centro linguistico privato di riconosciuta qualità, con il quale abbia stipulato un'apposita convenzione.



# *Ministero dell'Università e della Ricerca*

## SECRETARIATO GENERALE

*Direzione Generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione*

### **1.3 L'assicurazione della qualità della formazione linguistica**

La complessità del percorso e l'imprescindibile bisogno di raccordo tra le diverse fasi e i diversi attori impongono l'adozione di una prospettiva di **assicurazione della qualità condivisa**. La politica di assicurazione della qualità si estende anche a qualsiasi attività dell'Istituzione che sia appaltata o affidata a terzi. Pertanto, i corsi devono essere progettati in modo tale da **raggiungere gli obiettivi stabiliti**, inclusi i risultati di apprendimento previsti. Conseguentemente, gli enti preposti all'erogazione del corso di lingua italiana dovranno garantire che la numerosità della classe, **non superiore ai 25 studenti**, non pregiudichi il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. È obbligo, altresì, degli enti preposti alla formazione linguistica, di indicare sull'apposito attestato, rilasciato a seguito dell'esame finale, la **percentuale di frequenza** del candidato oltre al superamento del relativo esame finale.

Le Istituzioni della formazione linguistica hanno, inoltre, la piena responsabilità di assicurare la **qualità dei loro docenti** e di offrire un ambiente di lavoro favorevole che consenta loro di svolgere le loro funzioni in maniera efficiente, attivando e seguendo processi chiari, trasparenti ed equi per il reclutamento del corpo docente, con condizioni di impiego che riconoscano l'importanza dell'insegnamento.

## **PARTE II: DOMANDE DI PRESCRIZIONE**

### **2.1 Presentazione delle domande di prescrizione**

Gli studenti cinesi aderenti al Progetto "Marco Polo" presentano, a partire dal **3 giugno 2024**, la domanda di prescrizione ad un corso di studio di primo o secondo livello prescelto tra quelli per i quali le singole Istituzioni universitarie hanno fissato una riserva di posti.

### **2.2 A quali corsi di studio prescrivere - Elenco corsi di studio**

L'elenco dei corsi di studio, con la corrispondente riserva di posti, è pubblicato in autonomia dalle singole Istituzioni, all'interno dei propri portali; di tale pubblicazione ne viene data comunicazione ad Uni-Italia. La diffusione di tali informazioni è curata dalle Istituzioni universitarie e dalle Rappresentanze diplomatiche italiane operanti in Cina, di concerto con Uni-Italia<sup>1</sup>.

### **2.3 Prescrizione sul portale UNIVERSITALY**

Gli studenti interessati ai corsi di studio di primo o secondo livello devono registrarsi sul portale UNIVERSITALY (<https://www.universitaly.it>) ed effettuare la prescrizione secondo le modalità ivi indicate. Gli studenti, una volta registrati, hanno l'obbligo di compilare la relativa domanda di prescrizione all'interno del citato portale, indicando, come motivo di richiesta del visto, l'opzione "Marco Polo, Turandot" e compilando tutti i relativi dati richiesti al fine di inviare la propria domanda di prescrizione all'Istituzione di riferimento, la quale dovrà successivamente validarla, in linea con quanto stabilito dalle "Procedure per l'ingresso il soggiorno, l'immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia valide per l'anno accademico 2024-2025".

L'elenco delle domande con le seguenti indicazioni di nome e cognome dello studente e dell'istituto prescelto

---

<sup>1</sup> L'Associazione Uni-Italia è un Ente collettivo senza scopo di lucro il cui obiettivo principale è quello di promuovere il sistema italiano della formazione superiore nel mondo e di favorire la cooperazione interuniversitaria tra l'Italia e i Paesi esteri. La Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, comma 307 ha previsto uno specifico finanziamento a favore di Uni-Italia (anni 2022/2023/2024) al fine di potenziare la promozione della frequenza di corsi di livello universitario o post-universitario in Italia da parte di studenti stranieri. In disparte gli oneri di legge stabiliti dalla disciplina sopra richiamata, il MUR ha inteso sottoscrivere un Protocollo di Intesa con Uni-Italia, stipulato in data 12 ottobre 2022, al fine di collaborare, ciascuna Parte nell'ambito delle proprie competenze, per rafforzare la promozione e la cooperazione internazionale del sistema italiano di alta formazione (<https://www.mur.gov.it/atti-e-normativa/decreto-del-segretario-generale-n-1668-del-24-10-2022>).





# Ministero dell'Università e della Ricerca

## SECRETARIATO GENERALE

Direzione Generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione

di preiscrizioni sarà reso visibile a tutte le istituzioni che partecipano al programma Marco Polo e Turandot.

### 2.4 Documentazione da produrre

Gli studenti che sono interessati ai corsi di studio di primo o secondo livello dovranno produrre, unitamente alla domanda di preiscrizione, la documentazione di studio richiesta dalle Rappresentanze diplomatico- consolari, come stabilito dalle “*Procedure per l’ingresso il soggiorno, l’immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia valide per l’anno accademico 2024-2025*”.

Rappresenta requisito obbligatorio per gli studenti cinesi, che intendano iscriversi ai corsi delle Istituzioni universitarie, aver superato l’esame denominato “*Gao Kao*”, con un punteggio di esame di almeno 400/750 **o equivalente**, in linea con le indicazioni fornite in merito dalla Rappresentanza diplomatica italiana in Cina.

Per gli studenti di Hong Kong e Macao e gli studenti in possesso di Baccellierato Internazionale, non soggetti al sistema dell’esame di *Gao Kao*, la documentazione di studio dovrà essere valutata sia dall’Istituzione universitaria, sia dalla competente Autorità consolare italiana, al fine di verificarne i requisiti utili per l’ingresso ai corsi di studio in Italia.

## PARTE III: VALIDAZIONE DOMANDE DI PREISCRIZIONE

### 3.1 Validazione della domanda di preiscrizione

Le Istituzioni universitarie provvederanno alla verifica dei contenuti della domanda di preiscrizione e, in caso di accettazione, provvederanno alla validazione della domanda secondo le procedure stabilite all’interno del portale UNIVERSITALY. Le Rappresentanze diplomatico-consolari verificheranno le informazioni validate dalle Istituzioni all’interno del portale UNIVERSITALY e verificheranno le informazioni relative alla sede del corso dove si svolgerà il corso di lingua italiana.

Nel caso in cui il corso di lingua venga seguito presso un’altra Istituzione di formazione linguistica convenzionata o ateneo diversa da quella in cui gli studenti saranno immatricolati al corso, le Rappresentanze verificheranno le informazioni validate da parte dell’Istituzione di riferimento al fine della concessione del visto per la frequenza del corso di lingua.

### 3.2 Validazione, diniego delle domande e ammissione con riserva

Tramite le opzioni presenti all’interno del portale UNIVERSITALY, le Istituzioni universitarie dovranno **validare o rifiutare** le domande di preiscrizione a loro pervenute, oppure **accogliere con riserva** in attesa di acquisire ulteriore documentazione da parte dello studente e procedere all’accettazione o meno delle domande.

### 3.3 Visto di ingresso

Lo studente, durante la fase di richiesta visto, dovrà consegnare presso le Rappresentanze diplomatico- consolari il riepilogo della domanda di preiscrizione. Le Rappresentanze diplomatico-consolari, previa acquisizione della documentazione che attesti il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, **rilasciano agli interessati un visto di ingresso** con decorrenza di validità compatibile con i termini di inizio dei corsi di lingua italiana, segnalati dalle Istituzioni universitarie e risultanti dal **riepilogo della domanda di preiscrizione**, come validata dall’Istituzione e scaricabile da parte dello studente dal sito UNIVERSITALY. Restano valide tutte le ulteriori indicazioni fornite all’interno delle “*Procedure per l’ingresso il soggiorno, l’immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia valide per l’anno accademico 2024-2025*”.



# *Ministero dell'Università e della Ricerca*

## SECRETARIATO GENERALE

*Direzione Generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione*

### PARTE IV: ULTERIORI ADEMPIMENTI

#### **4.1 Permesso di soggiorno**

I candidati devono inoltrare alla Questura competente della città in cui intendano stabilire la propria dimora, la richiesta del permesso di soggiorno per motivi di Studio/Università, nelle modalità e nei termini previsti per tutti gli studenti internazionali, come indicato dalle *“Procedure per l’ingresso il soggiorno, l’immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia valide per l’anno accademico 2024-2025”*.

#### **4.2 Prove di ammissione**

I candidati sostengono, ove previste, le prove di ammissione al corso di studi prescelto, secondo il calendario fissato per tutti gli studenti, in base alle date stabilite dalle Istituzioni universitarie, da svolgersi non prima di **settembre 2025**.

#### **4.3 Domande di riassegnazione**

Gli studenti ritenuti idonei non utilmente collocati in graduatoria, entro la riserva a disposizione dell’Istituzione universitaria prescelta, possono produrre, secondo i termini e le procedure previste per tutti gli studenti internazionali:

- domanda di riassegnazione ad altro corso presso la stessa Istituzione;
- domanda di riassegnazione allo stesso o ad altro corso presso altra Istituzione.

Per i corsi a programmazione nazionale quali: Medicina e Chirurgia, Odontoiatria, Medicina Veterinaria e per i corsi di laurea e laurea magistrale finalizzati alla formazione di Architetto, gestiti con la graduatoria nazionale, non è necessario proporre una specifica domanda di riassegnazione sullo stesso corso in una diversa sede universitaria. In base alle disposizioni ministeriali per tali corsi *“...la domanda di preiscrizione è da considerarsi presentata anche per tutte le altre Università indicate al momento dell’iscrizione al test”*.

#### **4.4 Gli studenti che superano le prove**

Ad avvenuto superamento delle prove, gli studenti perfezionano l’immatricolazione direttamente in Italia, secondo quanto indicato dalla singola Istituzione ed in linea con le *“Procedure per l’ingresso il soggiorno, l’immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia valide per l’anno accademico 2024-2025”*.

**Lo studente dovrà fornire, in fase di immatricolazione, l’attestato/certificato di lingua italiana rilasciato dall’ente in cui ha frequentato il corso di lingua, o dall’ente preposto al rilascio di certificazione internazionale ad esso convenzionato, così come indicato in fase di pre-iscrizione.**

#### **4.5 Gli studenti che non superano le prove**

Gli studenti che non superano le prove di ammissione o che, pur ritenuti idonei, non ottengono la riassegnazione ad altra sede o ad altro corso accademico, **devono lasciare l’Italia entro e non oltre la scadenza del visto o del permesso di soggiorno per studio. Non sono ammessi esami di recupero in caso di mancato superamento della prova finale del corso di lingua italiana.**

#### **4.6 Monitoraggio e attività di controllo**

Verrà effettuato un **monitoraggio sugli esiti** dei risultati di apprendimento degli studenti iscritti al Programma secondo forme e modi che verranno comunicati successivamente.



*Ministero dell'Università e della Ricerca*

**SEGRETARIATO GENERALE**

*Direzione Generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione*

Saranno svolti periodici controlli, anche a campione, sul rispetto delle presenti disposizioni e il buon andamento delle attività relative al Programma Marco Polo. Le ispezioni saranno indirizzate all'accertamento del rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle procedure vigenti. Qualora si ritenga opportuno potranno essere disposti controlli puntuali sulle attività direttamente e indirettamente connesse al programma.



*Ministero dell'Università e della Ricerca*

**SEGRETARIATO GENERALE**

*Direzione Generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione*

**PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE DEGLI STUDENTI  
DI NAZIONALITÀ CINESE ADERENTI AL  
PROGETTO "TURANDOT"**

**VALIDE PER L'ANNO ACCADEMICO 2025-2026**



*Ministero dell'Università e della Ricerca*

**SEGRETARIATO GENERALE**

*Direzione Generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione*

**SOMMARIO**

PREMESSA RELATIVA ALLA PROCEDURA DI ISCRIZIONE PER L' A.A. 2024/2025 .....	3
PARTE I: CORSO DI LINGUA ITALIANA .....	3
1.1 Corso di lingua italiana.....	3
1.2 Sede prescelta per il corso di lingua italiana.....	4
1.3 L'assicurazione della qualità della formazione linguistica .....	4
PARTE II: DOMANDE DI PREISCRIZIONE .....	5
2.1 Presentazione delle domande di preiscrizione .....	5
2.2 A quali corsi di studio preisciversi - Elenco corsi di studio .....	5
2.3 Preiscrizione sul portale UNIVERSITALY .....	5
2.4 Documentazione da produrre.....	5
PARTE III: VALIDAZIONE DOMANDE DI PREISCRIZIONE.....	6
3.1 Validazione della domanda di preiscrizione .....	6
3.2 Validazione, ammissione con riserva e diniego delle domande .....	6
3.3 Visto di ingresso .....	6
PARTE IV: ULTERIORI ADEMPIMENTI .....	6
4.1 Permesso di soggiorno .....	6
4.2 Prove di ammissione.....	7
4.3 Domande di riassegnazione.....	7
4.4 Gli studenti che superano le prove.....	7
4.5 Gli studenti che non superano le prove.....	7
4.6 Monitoraggio.....	7



# *Ministero dell'Università e della Ricerca*

## SECRETARIATO GENERALE

*Direzione Generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione*

### **PREMESSA RELATIVA ALLA PROCEDURA DI ISCRIZIONE PER L'A.A. 2025/2026**

Il Progetto Turandot è stato avviato in Italia nel 2009 ed è nato con l'intento di promuovere il sistema accademico italiano che riguarda le arti, la musica e il design in Cina, nonché per facilitare l'accesso degli studenti di nazionalità cinese nelle Istituzioni accademiche italiane appartenenti al sistema dell'Alta Formazione Artistica e Musicale e Coreutica– AFAM. Attraverso il Progetto Turandot si dà la possibilità agli studenti cinesi, che possiedono o desiderano ottenere una specializzazione artistica o musicale, di ottenere il visto di ingresso in Italia per accedere alle Istituzioni del sistema AFAM nei corsi di studio che prevedono un contingente per detti studenti, a condizione che frequentino preventivamente un corso di lingua italiana della durata di 10 o 11 mesi offerto da alcune università italiane e centri linguistici che partecipano al Progetto. All'fine del corso, gli studenti che ottengono la certificazione di livello B1 o superiore, possiedono il requisito linguistico per iscriversi all'Istituzione prescelta.

La presente procedura annuale è valida per l'A.A. 2025/2026 ed è redatta dal Ministero dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con lo scopo di agevolare l'orientamento e le politiche delle Istituzioni italiane della formazione superiore appartenenti al sistema AFAM in materia di ammissione degli studenti di nazionalità cinese ai propri corsi.

#### **Si riportano, di seguito, le indicazioni operative.**

La domanda di preiscrizione per il rilascio del visto ai candidati dei corsi di studio presso gli istituti di formazione superiore italiani dovrà essere presentata utilizzando il portale UNIVERSITALY (<https://www.university.it>), secondo le indicazioni già pervenute a tutte le Istituzioni della formazione superiore italiane.

#### ***Competenza per il rilascio del visto per motivi di studio***

La decisione finale sul rilascio di un visto per motivi di studio è competenza esclusiva della Rappresentanza diplomatico-consolare. La validazione della domanda di preiscrizione ad un corso di studio e la relativa documentazione prodotta da parte delle Istituzioni italiane della formazione superiore appartenenti al sistema dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) è da considerarsi di supporto alle procedure di valutazione del visto di studio e non implica automaticamente il rilascio del predetto visto poiché le Rappresentanze diplomatico-consolari, oltre a verificare il possesso dei requisiti per il rilascio di un visto di studio/immatricolazione, hanno altresì l'obbligo di valutare l'assenza del rischio migratorio dello studente (D.I. 850/2011 art. 4, comma 2).

#### ***Competenza per il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno***

Il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio ed al rinnovo del permesso di soggiorno è di competenza del Ministero dell'Interno ed è disciplinato dal Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286), dal relativo Regolamento di attuazione (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394) e della Legge 28 maggio 2007, n. 68 relativa alla disciplina dei soggiorni di breve durata degli stranieri per visite, affari, turismo e studio.



# Ministero dell'Università e della Ricerca

## SECRETARIATO GENERALE

Direzione Generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione

### PARTE I: CORSO DI LINGUA ITALIANA

#### 1.1 Corso di lingua italiana

Il corso ha lo scopo di consentire allo studente il conseguimento del livello B1 di conoscenza della lingua italiana, nonché di assicurare una consistente e continua esposizione alla lingua italiana, anche al fine di padroneggiarla con sicurezza nel contesto formativo. L'esposizione quotidiana alla lingua italiana consentirà allo studente di sviluppare diverse competenze quali ad esempio quelle più legate agli elementi grammaticali, lessicali e sociali. Il corso dovrà garantire una durata pari a **100 ore mensili** e dovrà prevedere il **rilascio di idonea certificazione che attesti l'adeguata conoscenza della lingua italiana**.

I livelli linguistici di riferimento ed i parametri per raggiungerli sono quelli definiti dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue (*Common European Framework of Reference for Languages - CEFR*), reperibile al seguente link:

[https://www.coe.int/en/web/common-european-framework-reference-languages/level-descriptions.](https://www.coe.int/en/web/common-european-framework-reference-languages/level-descriptions)

Il corso di lingua dovrà altresì prevedere parte del tempo dedicato alla cultura italiana e/o ai linguaggi settoriali nella misura del 20% del totale ore. Pertanto, per quelle Istituzioni che:

- intendessero attivare il corso di lingua italiana della **durata di 10 mesi**, la scadenza ultima per la presentazione della candidatura da parte degli studenti cinesi **è stabilita al 30 agosto 2024**.
- intendessero attivare sperimentalmente corsi di lingua italiana della **durata di 11 mesi**, la scadenza ultima di presentazione delle domande per gli studenti cinesi **è anticipata al 26 luglio 2024**.

Al termine del corso di lingua italiana, gli studenti dovranno sostenere l'esame finale di certificazione linguistica in base al calendario stabilito dalle Istituzioni stesse che organizzano il corso che, si precisa, non potrà svolgersi prima di **settembre 2025**.

Il certificato di superamento del test di conoscenza della lingua italiana dovrà essere rilasciato dall'Ente in formato digitale e in lingua italiana e dovrà essere corredato da uno specifico documento, anch'esso in formato digitale, contenente le informazioni relative al corso, **al superamento del relativo esame finale**, al livello raggiunto di conoscenza della lingua italiana, alla data di rilascio, al numero univoco di certificato e **la percentuale di frequenza al corso del candidato, che non può risultare inferiore all'85% e l'indicazione del livello CERF raggiunto**.

Detta documentazione dovrà essere inviata allo studente in formato digitale, il quale provvederà alla relativa trasmissione, sia alle istituzioni prescelte nella fase di preiscrizione, sia alle segreterie studenti in fase di immatricolazione, nelle modalità previste. Il certificato di conoscenza della lingua italiana avrà validità esclusivamente per gli scopi elencati nelle presenti procedure, se non diversamente indicato nel certificato stesso.

#### 1.2 Sede prescelta per il corso di lingua italiana

Gli studenti dovranno specificare nella domanda di preiscrizione, sia l'Istituzione AFAM prescelta per l'immatricolazione al corso di studi, sia la sede, o altra sede ad essa consorziata come indicato dalla singola Istituzione, a cui sono interessati per la frequenza del corso di lingua italiana. Si dovrà inoltre indicare all'interno del modulo da compilare **la durata del corso in 10 o 11 mesi**. Gli studenti si possono iscrivere, oltre ai corsi organizzati dall'Università per Stranieri di Perugia, Università per stranieri di Siena, Terza Università di Roma, dalla Società "Dante Alighieri" nonché dall'Università per Stranieri di Reggio Calabria, ad eventuali corsi di lingua presso l'Istituzione prescelta, e quest'ultima, nella propria autonomia organizzativa, ha facoltà di demandare lo svolgimento di tale corso ad un ente esterno o centro linguistico privato di riconosciuta qualità, con il quale abbia stipulato un'apposita convenzione.





# Ministero dell'Università e della Ricerca

## SECRETARIATO GENERALE

Direzione Generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione

### 1.3 L'assicurazione della qualità della formazione linguistica

La complessità del percorso e l'imprescindibile bisogno di raccordo tra le diverse fasi e i diversi attori impongono l'adozione di una prospettiva di **assicurazione della qualità condivisa**. La politica di assicurazione della qualità si estende anche a qualsiasi attività dell'Istituzione che sia appaltata o affidata a terzi. Pertanto, i corsi devono essere progettati in modo tale da **raggiungere gli obiettivi stabiliti**, inclusi i risultati di apprendimento previsti. Conseguentemente, gli enti preposti all'erogazione del corso di lingua italiana dovranno garantire che la numerosità della classe, **non superiore ai 25 studenti**, non pregiudichi il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. È obbligo, altresì, degli enti preposti alla formazione linguistica, di indicare sull'apposito attestato, rilasciato a seguito dell'esame finale, la **percentuale di frequenza** del candidato oltre al superamento del relativo esame finale.

Le Istituzioni della formazione linguistica hanno, inoltre, la piena responsabilità di assicurare la **qualità dei loro docenti** e di offrire un ambiente di lavoro favorevole che consenta loro di svolgere le loro funzioni in maniera efficiente, attivando e seguendo processi chiari, trasparenti ed equi per il reclutamento del corpo docente, con condizioni di impiego che riconoscano l'importanza dell'insegnamento.

## PARTE II: DOMANDE DI PREISCRIZIONE

### 2.1 Presentazione delle domande di preiscrizione

Gli studenti cinesi aderenti al Progetto "Turandot" presentano, a partire dal **3 giugno 2024**, la domanda di preiscrizione ad un corso di studio di primo o secondo livello prescelto tra quelli per i quali le singole Istituzioni AFAM hanno fissato una riserva di posti.

### 2.2 A quali corsi di studio preiscriversi - Elenco corsi di studio

L'elenco dei corsi di studio, con la corrispondente riserva di posti, è pubblicato in autonomia dalle singole Istituzioni, all'interno dei propri portali; di tale pubblicazione ne viene data comunicazione ad Uni-Italia. La diffusione di tali informazioni è curata dalle Istituzioni AFAM e dalle Rappresentanze diplomatiche italiane operanti in Cina, di concerto con Uni-Italia<sup>1</sup>.

Ai sensi dell'**art. 508 del D.lgs. 297/1994** - Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado è, altresì, **vietato ai docenti impartire lezioni private agli studenti che siano preiscritti presso la medesima Istituzione**. L'eventuale violazione è materia disciplinare e impone al Direttore l'obbligo di segnalazione al competente ufficio della D.G. Istituzioni.

### 2.3 Preiscrizione sul portale UNIVERSITALY

Gli studenti interessati ai corsi di studio di primo o secondo livello devono registrarsi sul portale UNIVERSITALY (<https://www.university.it>) ed effettuare la preiscrizione secondo le modalità ivi indicate. Gli studenti, una volta registrati, hanno l'obbligo di compilare la relativa domanda di preiscrizione all'interno del citato portale, indicando, come motivo di richiesta del visto, l'opzione "Marco Polo, Turandot" e compilando tutti i relativi dati richiesti al fine di inviare la propria domanda di preiscrizione all'Istituzione di riferimento, la quale dovrà successivamente validarla, in linea con quanto stabilito dalle "Procedure per l'ingresso il soggiorno,

<sup>1</sup> L'Associazione Uni-Italia è un Ente collettivo senza scopo di lucro il cui obiettivo principale è quello di promuovere il sistema italiano della formazione superiore nel mondo e di favorire la cooperazione interuniversitaria tra l'Italia e i Paesi esteri. La Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, comma 307 ha previsto uno specifico finanziamento a favore di Uni-Italia (anni 2022/2023/2024) al fine di potenziare la promozione della frequenza di corsi di livello universitario o post-universitario in Italia da parte di studenti stranieri. In disparte gli oneri di legge stabiliti dalla disciplina sopra richiamata, il MUR ha inteso sottoscrivere un Protocollo di Intesa con Uni-Italia, stipulato in data 12 ottobre 2022, al fine di collaborare, ciascuna Parte nell'ambito delle proprie competenze, per rafforzare la promozione e la cooperazione internazionale del sistema italiano di alta formazione (<https://www.mur.gov.it/atti-e-normativa/decreto-del-segretario-generale-n-1668-del-24-10-2022>).





# Ministero dell'Università e della Ricerca

## SECRETARIATO GENERALE

Direzione Generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione

*l'immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia valide per l'anno accademico 2024-2025*".

L'elenco delle domande con le seguenti indicazioni di nome e cognome dello studente e dell'istituto prescelto di preiscrizioni sarà reso visibile a tutte le istituzioni che partecipano al programma Marco Polo e Turandot.

### **2.4 Documentazione da produrre**

Gli studenti che sono interessati ai corsi di studio di primo o secondo livello dovranno produrre, unitamente alla domanda di preiscrizione, la documentazione di studio richiesta dalle Rappresentanze diplomatico- consolari, come stabilito dalle "Procedure per l'ingresso il soggiorno, l'immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia valide per l'anno accademico 2024-2025".

Rappresentano requisiti obbligatori per gli studenti cinesi, che intendano iscriversi ai corsi delle Istituzioni AFAM, aver superato sia l'esame denominato "Gao Kao", sia l'esame di "Specializzazione Artistica" (Yi Shu Kao Shi o Yikao). Per gli studenti cinesi che intendano iscriversi ai corsi delle Istituzioni AFAM italiane, il punteggio dovrà essere calcolato come somma delle votazioni dell'esame di "Specializzazione Artistica" e del citato "Gao Kao".

In merito ai citati esami ed al fine dell'accesso ai corsi, lo studente dovrà aver conseguito per l'Esame "Gao Kao" un punteggio minimo di 300/750 o equivalente; a tale punteggio si sommerà il punteggio conseguito per l'esame di arte "Yikao". **La somma dei voti ottenuti (Gao Kao + Yikao) dovrà presentare una media totale di almeno 400/750 o equivalente**, in linea con le indicazioni fornite in merito dalla Rappresentanza diplomatica italiana in Cina.

Per gli studenti di Hong Kong e Macao e gli studenti in possesso di Baccellierato Internazionale, non soggetti al sistema dell'esame di Gao Kao, la documentazione di studio dovrà essere valutata sia dall'Istituzione AFAM, sia dalla competente Autorità consolare italiana, al fine di verificarne i requisiti utili per l'ingresso ai corsi di studio in Italia.

## **PARTE III: VALIDAZIONE DOMANDE DI PREISCRIZIONE**

### **3.1 Validazione della domanda di preiscrizione**

Le Istituzioni AFAM provvederanno alla verifica dei contenuti della domanda di preiscrizione e, in caso di accettazione, provvederanno alla validazione della domanda secondo le procedure stabilite all'interno del portale UNIVERSITALY. Le Rappresentanze diplomatico-consolari verificheranno le informazioni validate dalle Istituzioni all'interno del portale UNIVERSITALY e verificheranno le informazioni relative alla sede del corso dove si svolgerà il corso di lingua italiana.

Nel caso in cui il corso di lingua venga seguito presso un'altra Istituzione di formazione linguistica convenzionata o ateneo diversa da quella in cui gli studenti saranno immatricolati al corso, le Rappresentanze verificheranno le informazioni validate da parte dell'Istituzione di riferimento al fine della concessione del visto per la frequenza del corso di lingua.

### **3.1 Validazione, diniego delle domande e ammissione con riserva**

Tramite le opzioni presenti all'interno del portale UNIVERSITALY, le Istituzioni AFAM dovranno **validare o rifiutare** le domande di preiscrizione a loro pervenute, oppure **accogliere con riserva** in attesa di acquisire ulteriore documentazione da parte dello studente e procedere all'accettazione o meno delle domande.



# *Ministero dell'Università e della Ricerca*

## SECRETARIATO GENERALE

*Direzione Generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione*

### **3.2 Visto di ingresso**

Lo studente, durante la fase di richiesta visto, dovrà consegnare presso le Rappresentanze diplomatico- consolari il riepilogo della domanda di preiscrizione. Le Rappresentanze diplomatico-consolari, previa acquisizione della documentazione che attesti il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, **rilasciano agli interessati un visto di ingresso** con decorrenza di validità compatibile con i termini di inizio dei corsi di lingua italiana, segnalati dalle Istituzioni AFAM e risultanti dal **riepilogo della domanda di preiscrizione**, come validata dall'Istituzione e scaricabile da parte dello studente dal sito UNIVERSITALY. Restano valide tutte le ulteriori indicazioni fornite all'interno delle *“Procedure per l'ingresso il soggiorno, l'immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia valide per l'anno accademico 2024-2025”*.

## **PARTE IV: ULTERIORI ADEMPIMENTI**

### **4.1 Permesso di soggiorno**

I candidati devono inoltrare alla Questura competente della città in cui intendano stabilire la propria dimora, la richiesta del permesso di soggiorno per motivi di Studio/Università, nelle modalità e nei termini previsti per tutti gli studenti internazionali, come indicato dalle *“Procedure per l'ingresso il soggiorno, l'immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia valide per l'anno accademico 2024-2025”*.

### **4.2 Prove di ammissione**

I candidati sostengono, ove previste, le prove di ammissione al corso di studi prescelto, secondo il calendario fissato per tutti gli studenti, in base alle date stabilite dalle Istituzioni AFAM, da svolgersi non prima di **settembre 2025**. **Ogni fase della selezione, ivi inclusa la pre-selezione, dei candidati non è consentita in alcun modo al di fuori dell'Italia, neppure mediante collegamenti da remoto.**

### **4.3 Domande di riassegnazione**

Gli studenti ritenuti idonei non utilmente collocati in graduatoria, entro la riserva a disposizione dell'Istituzione AFAM prescelta, possono produrre, secondo i termini e le procedure previste per tutti gli studenti internazionali:

- domanda di riassegnazione ad altro corso presso la stessa Istituzione;
- domanda di riassegnazione allo stesso o ad altro corso presso altra Istituzione.

### **4.4 Gli studenti che superano le prove**

Ad avvenuto superamento delle prove, gli studenti perfezionano l'immatricolazione direttamente in Italia, secondo quanto indicato dalla singola Istituzione ed in linea con le *“Procedure per l'ingresso il soggiorno, l'immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia valide per l'anno accademico 2024-2025”*.

**Lo studente dovrà fornire, in fase di immatricolazione, l'attestato/certificato di lingua italiana rilasciato dall'ente in cui ha frequentato il corso di lingua, o dall'ente preposto al rilascio di certificazione internazionale ad esso convenzionato, così come indicato in fase di pre-iscrizione.**

### **4.5 Gli studenti che non superano le prove**

Gli studenti che non superano le prove di ammissione o che, pur ritenuti idonei, non ottengono la riassegnazione ad altra sede o ad altro corso accademico, **devono lasciare l'Italia entro e non oltre la scadenza del visto o del permesso di soggiorno per studio. Non sono ammessi esami di recupero in caso di mancato superamento della prova finale del corso di lingua italiana.**



*Ministero dell'Università e della Ricerca*

**SEGRETARIATO GENERALE**

*Direzione Generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione*

#### ***4.6 Monitoraggio e attività di controllo***

Verrà effettuato un **monitoraggio sugli esiti** dei risultati di apprendimento degli studenti iscritti al Programma secondo forme e modi che verranno comunicati successivamente.

Saranno svolti periodici controlli, anche a campione, sul rispetto delle presenti disposizioni e il buon andamento delle attività relative al Programma Turandot. Le ispezioni saranno indirizzate all'accertamento del rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle procedure vigenti. Qualora si ritenga opportuno potranno essere disposti controlli puntuali sulle attività direttamente e indirettamente connesse al programma.